



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

DCD di DI CRISCIO Donatina



Impianto DCD (fonte: archivio azienda)

**Regolamento CE 761/2001, Allegato III
Raccomandazione della Commissione Europea del 07.09.01**

MATRICE DI REVISIONE DICHIARAZIONE AMBIENTALE EMAS

Data	Rev	Par.	Pag.	Causale	Verifica CONS SGA/RGA	Approvazione DA
30.11.2009	00	/	/	Nuova edizione		

	Sistema di Gestione Ambientale EMAS	DA
	DICHIARAZIONE AMBIENTALE	Rev 00 del 30.11.2009

Pag.: 2 di 47

Copia num. **1**

Aggiornamento delle informazioni ambientali

Data	PERIODO DATI aggiornati	Verifica RGA	Approvazione DA
30.11.2009	01.01.2009 - 30.11.2009		

La presente dichiarazione ambientale è stata redatta in applicazione dei requisiti e contenuti stabiliti nelle Norme::

- Regolamento CE 761/2001:** Allegato III;
- Raccomandazione della Commissione Europea del 07.09.01** relativa agli orientamenti per l'attuazione del Regolamento CE n. 761/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS): Allegato I.

Distribuzione copie:

CONTROLLATA			NON CONTROLLATA
Copia num	Distribuita/ consegnata a	Data	Copia distribuita/consegnata a
1	DCD di DI CRISCIO DONATINA	30.11.09	
2	CONSULENTE SGA	30.11.09	
3	Verificatore Ambientale	Rinnovo	

INDICE

0	PREMESSA	4
A	L'ORGANIZZAZIONE	5
A.1	<i>Il sito aziendale</i>	6
A.1a	<i>Le infrastrutture</i>	7
A.2	<i>Le risorse Umane</i>	10
B	POLITICA AMBIENTALE	11
C	ASPETTI AMBIENTALI E IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI	12
C.1	<i>Impatti ambientali delle attività esercitate presso il sito</i>	12
C.2	<i>Criteri adottati per l'individuazione degli impatti ambientali significativi</i>	14
C.3	<i>Impatti ambientali significativi diretti delle attività esercitate dalla DCD</i>	16
C.4	<i>Impatti ambientali indiretti</i>	17
D	OBIETTIVI E TARGET AMBIENTALI	18
E	PRESTAZIONI DELL'ORGANIZZAZIONE	20
E.1	<i>Metodologia di raccolta dati</i>	22
E.2	<i>Valutazione delle prestazioni ambientali della DCD</i>	23
F	ALTRI FATTORI SULLE PRESTAZIONI AMBIENTALI	33
G	VERIFICATORE AMBIENTALE	34
Allegato 1	GLOSSARIO	34
Allegato 2	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	38

0 PREMESSA

Il presente documento rappresenta una revisione della Dichiarazione Ambientale della DCD di Di Criscio Donatina, predisposta in conformità all'Allegato III del Regolamento CE n. 761/01 (EMAS) e seguendo gli orientamenti contenuti nella Raccomandazione della Commissione Europea del 7 settembre 2001 (N. 2001/680/CE).

Esso fornisce le informazioni sul sistema di gestione ambientale EMAS in applicazione dal 2004.

Attraverso l'applicazione di un SGA Emas la DCD ha operato in questi anni nel rispetto delle prescrizioni legali applicabili alla tutela dell'ambiente e altre prescrizioni legali e in applicazione del principio di miglioramento continuo delle prestazioni ambientali.

Il progressivo adattamento del nostro modo di operare a criteri di sostenibilità e rispetto ambientale hanno consentito di acquisire una posizione di leader nella raccolta e trasporto di rifiuti speciali nella Regione Molise.

Ciò ci ha spinti alla realizzazione di un impianto di recupero dei rifiuti raccolti e conferiti da altri soggetti produttori/detentori, per il quale ci è stata concessa l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di recupero (messa in riserva) di diverse tipologie di rifiuti nell'anno 2000.

La Dichiarazione Ambientale rappresenta un progetto in continuo divenire, che ci consente di far conoscere la positiva evoluzione delle nostre performance ambientali ai clienti, fornitori e altre parti interessate - in primis gli Enti competenti ad eseguire i controlli sulle nostre attività e autorizzazioni.

Con questa Dichiarazione Ambientale, sottoposta a convalida da parte di un Ente Verificatore Ambientale accreditato, vengono fornite informazioni chiare e dettagliate sull'attività svolta, sugli impatti, sui programmi e sistemi messi in atto per migliorare le nostre prestazioni ambientali.

I dati e le informazioni riportati nel presente documento sono aggiornati al 31.10.2009.

A - L'ORGANIZZAZIONE

Ragione sociale	DCD Accumulatori
Indirizzo	Contrada Macchia Perillo snc, Gambatesa (CB)
Tel / Fax	tel. 0874719329 - fax 0874713444
e-mail	accumulatoridcd@interfree.it
Attività	Raccolta, trasporto e messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi
Codice NACE rev 2	38.1 Raccolta di rifiuti pericolosi e non pericolosi 38.32 Recupero di materiali selezionati
Codice ISTAT	37
Numero addetti	5
Superficie stabilimento	Area totale: 2.800 m² Area coperta: 686,17 m²

La DCD di Di Criscio Donatina opera nel settore della raccolta e trasporto di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi dal 1992, anno in cui la ditta ha ottenuto l'incarico da parte del COBAT (Consorzio Obbligatorio Batterie al Piombo Esauste) di raccoglitore di batterie esauste nella Regione Molise.

Negli anni l'attività si è fortemente sviluppata affiancando alla raccolta delle batterie esauste la raccolta di diverse tipologie di rifiuti (oli minerali e vegetali, plastica, carta, vetro, metalli, scarti alimentari, ecc..) e realizzando un impianto adibito al recupero (messa in riserva) di alcune tipologie di rifiuti, gestito in conto proprio. Tale crescita, voluta e realizzata in concomitanza dell'evoluzione normativa che ha caratterizzato il settore della gestione dei rifiuti, è stata supportata dalla implementazione di un sistema di gestione ambientale definito in applicazione del principio di prevenzione dell'inquinamento e nell'ottica di uno sviluppo sostenibile. L'ottenimento della registrazione Emas, rappresentativo della validità del sistema di gestione ambientale, ha contribuito dal 2004 ad oggi a migliorare le modalità di gestione delle attività esercitate presso il sito e spinge alla continua ricerca di possibili adeguamenti/miglioramenti.

A.1 Il sito aziendale

L'impianto della DCD si trova lungo la strada statale 17 che da Campobasso porta a Foggia, poco distante dall'intersezione con la strada comunale delle Serre, in Contrada Macchia Perillo snc di Gambatesa (CB).

L'area in cui si trova l'impianto è situata a circa 468 mt sul livello del mare; la particella del Piano Regolatore Comunale interessata (particella 113 del foglio 14, per una superficie complessiva di 2.815 m²) è stata convertita da uso agricolo ad uso artigianale in base all'art. 27 comma 5 del Decreto Ronchi (Dlgs 22/97) e in virtù della Conferenza di Servizio della Regione Molise dell'11 marzo 2002.

Il sito appartiene al bacino imbrifero del Fiume Fortore (a monte dell'invaso di Occhito), che sfocia nel basso Adriatico ad ovest del Lago di Lesina in Puglia.

Non sono presenti altri insediamenti produttivi nelle vicinanze dell'impianto della DCD.

L'area sulla quale è stato realizzato l'impianto è di proprietà della famiglia Di Criscio e non risultano debiti ambientali sul sito e di conseguenza **il sito non è inquinato per fatti pregressi e attuali.**

La DCD non fa capo a società controllate o joint venture e non affida produzioni all'esterno.

Immagine 1: Impianto di messa in riserva della DCD



A.1a Le infrastrutture

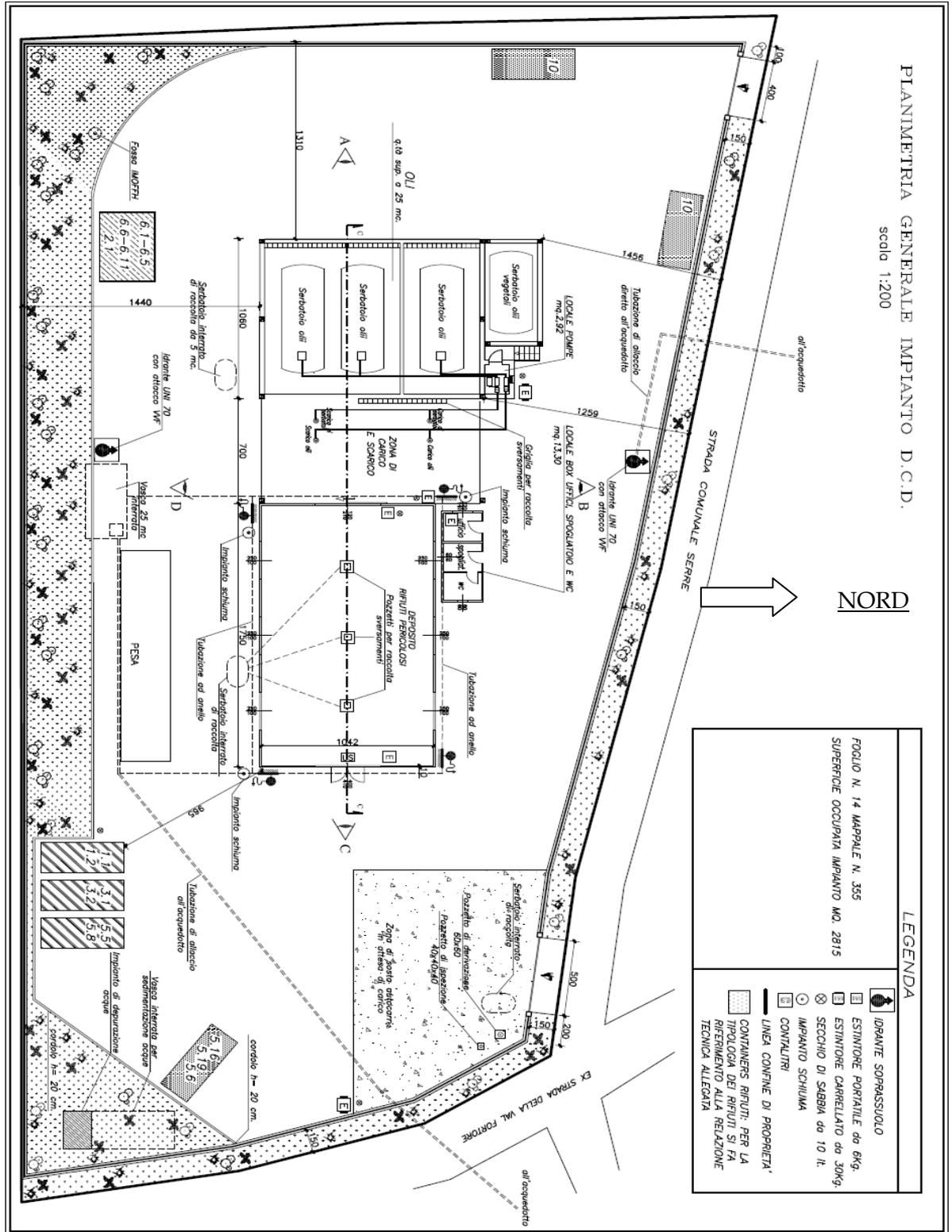
L'impianto di recupero (messa in riserva) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi è costituito da:

- capannone in acciaio a forma di semicerchio adibito alla messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi;
- box prefabbricato adibito ad ufficio, spogliatoio e servizi igienici; area carico/scarico, coperta con tettoia in acciaio e dotata di griglie per la raccolta di sversamenti con convogliamento in serbatoio interrato;
- n. 4 cisterne per lo stoccaggio di oli esausti minerali e vegetali (contenuti in idoneo bacino di contenimento in cemento armato);
- area di sosta dotata di pavimentazione speciale e presenza di pozzetto di raccolta delle acque e altri liquidi residuali oleosi nonché pozzetto di ispezione;
- scarrabili a tenuta stagna, con sistema di copertura, per la messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
- impianto fotovoltaico collegato alla rete elettrica in bassa tensione; sistema antincendio;
- fossa IMHOFF ad uso esclusivo servizi igienici;
- sistema di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento (in fase di ultimazione) costituito da vasca interrata per la sedimentazione delle acque e impianto di depurazione (disoleatore).

Le attività di movimentazione dei rifiuti solidi e liquidi sono effettuate rispettivamente con **muletto** a gasolio e **pompe** elettriche; per la gestione delle aree esterne si usa una **pala** e un **tagliaerba**.

Per le attività amministrative DCD ha a disposizione tre **computers**, due **stampanti** e una **fotocopiatrice**.

Immagine 2:
 Planimetria generale rappresentante la struttura dell'impianto di gestione dei rifiuti della
 DCD.



L'attività di raccolta e trasporto di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi viene esercitata con l'impiego dei seguenti veicoli:

Tabella 1: Veicoli in dotazione della DCD

TIPO VEICOLO	TARGA	PORTATA (t)	MASSA COMPLESSIVA (t)
AUTOCARRO - cassone	AN358860	5,8	1,5
AUTOCARRO - cassone intercambiabile con altri aventi le stesse caratteristiche <i>omologato ADR</i>	BK891MS	14,74	26
AUTOCARRO furgone con sponda caricatrice	DG546DL	2,56	6
AUTOCARRO - furgone rialzato <i>omologato ADR</i>	CB239341	1,47	3,5
CISTERNA <i>omologata ADR</i>	CB616MN	3,96	8
CISTERNA <i>omologata ADR</i>	/		

Immagine 3: Alcuni mezzi in dotazione della DCD



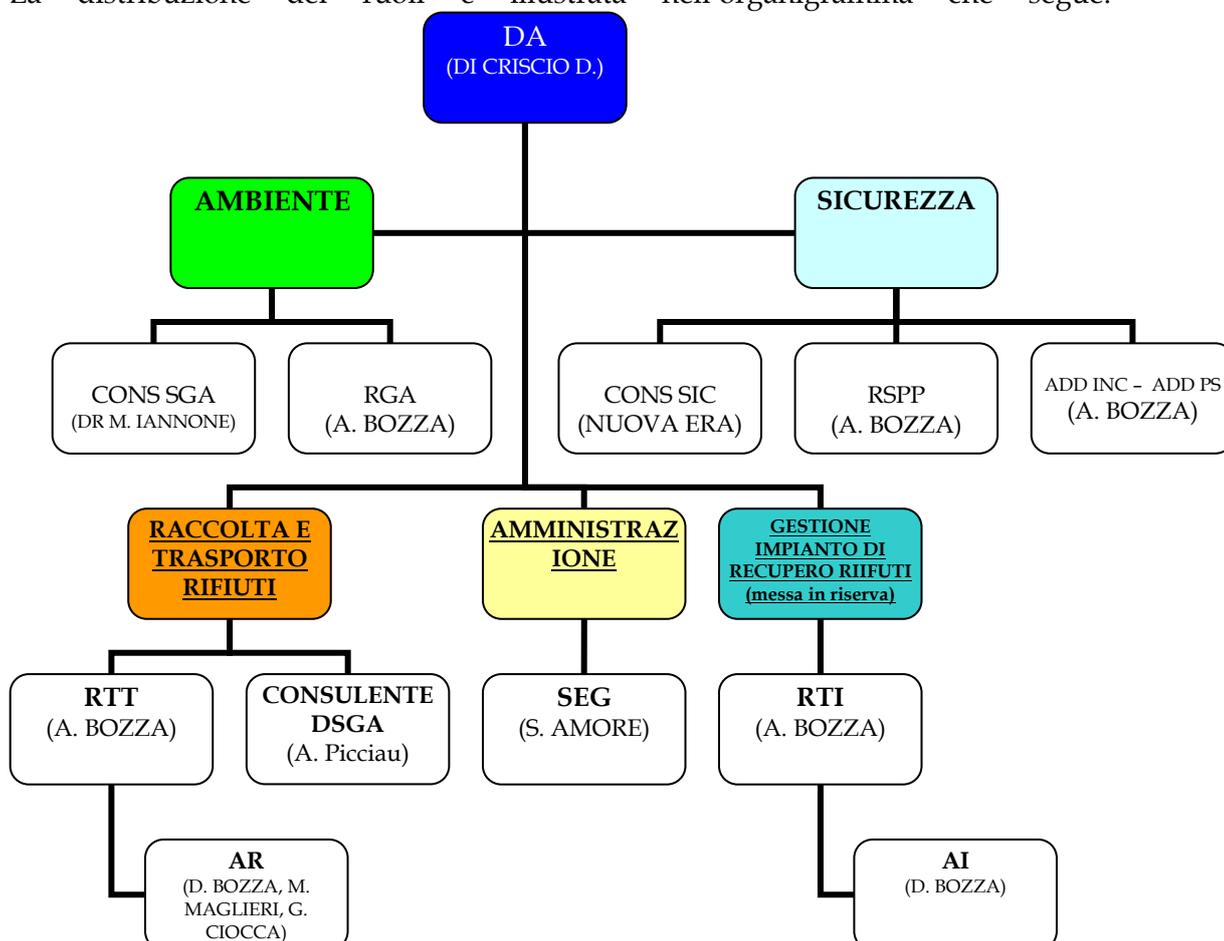
Immagine 4: Autocarro (cassone intercambiabile con altri aventi le stesse caratteristiche) acquistato dalla DCD nel febbraio del 2008



A. 2 Le risorse Umane

Il coinvolgimento dei collaboratori è fondamentale per l'applicazione del sistema di gestione ambientale e di conseguenza per il miglioramento delle prestazioni della DCD.

La distribuzione dei ruoli è illustrata nell'organigramma che segue:



L'organigramma risulta notevolmente modificato in quanto è stato evidenziato il ruolo delle diverse figure coinvolte per l'esercizio delle attività e la gestione del sistema ambientale Emas.

I compiti e le mansioni attribuite alle figure indicate sono state dettagliatamente specificate nel documento di sistema *Mansionario*.

B - POLITICA AMBIENTALE

La DCD di Criscio Donatina ha sviluppato il proprio sistema di gestione ambientale EMAS con l'obiettivo prioritario di definire appropriate politiche e procedure per il controllo degli impatti ambientali generati dall'attività di raccolta, trasporto e recupero (messa in riserva) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

La gestione e il controllo degli impatti ambientali significativi ci permette, sin dal 2004, di contribuire alla tutela dell'ambiente e degli ecosistemi naturali e di soddisfare le aspettative sociali di carattere ambientale.

In applicazione del principio di miglioramento continuo, l'attività di raccolta, trasporto e recupero di rifiuti speciali è stata incrementata negli anni e di conseguenza anche il sistema di gestione ambientale è stato aggiornato/revisionato.

Gli obiettivi strategici alla base della nostra politica ambientale sono :

- monitoraggio delle attività e gestione degli impatti ambientali significativi;
- utilizzo di tecnologie pulite che permettono l'impiego di risorse rinnovabili e di conseguenza risparmio di risorse naturali (fotovoltaico);
- rispetto delle normative tecniche durante la raccolta, il trasporto e il recupero dei rifiuti;
- applicazione delle prescrizioni legali applicabili e delle altre prescrizioni agli impatti ambientali significativi generati dall'esercizio dell'attività;
- monitoraggio dei consumi e definizione di metodi per ridurli o limitarli.

Gli obiettivi a medio-lungo termine sono:

1. AMPLIAMENTO DELL'IMPIANTO DI RECUPERO;
2. FORNIRE SUPPORTO INFORMATIVO SULLA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI AI CLIENTI ATTUALI E NUOVI;
3. ACQUISIRE NUOVI CLIENTI ANCHE FUORI REGIONE;
4. RENDERE OPERATIVO L'IMPIANTO DI GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE;
5. DIVENIRE PIATTAFORMA PER LA RACCOLTA E GESTIONE DEI RIFIUTI DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE.

Il raggiungimento di tali obiettivi avviene attraverso:

- una continua attività di sensibilizzazione, formazione ed informazione interna sulle ripercussioni ambientali prodotte dalla nostra attività;
- divulgazione della presente politica e delle prescrizioni stabilite nel Sistema di Gestione Ambientale EMAS a tutti i collaboratori, sia interni che esterni;
- la quantificazione e la predisposizione delle risorse necessarie.

La Direzione si impegna in prima persona:

1. a definire le linee di conduzione dell'attività della DCD nel rispetto delle prescrizioni legali applicabili agli aspetti ambientali e delle altre prescrizioni che riguardano gli aspetti ambientali delle attività di raccolta, trasporto e recupero di rifiuti speciali;
2. ad evitare qualsiasi forma di inquinamento applicando il principio di prevenzione dell'inquinamento;
3. ad attuare il miglioramento continuo;
4. a valutare l'efficacia del Sistema di Gestione Ambientale mediante riesame periodico, stabilendo eventuali interventi e azioni correttive, atte a correggere eventuali scostamenti negativi rispetto agli obiettivi e traguardi prefissati;
5. a predisporre le risorse necessarie per attuare e mantenere attivo il SGA;
6. a creare e mantenere un ambiente interno che coinvolga pienamente il personale nel perseguimento degli obiettivi dell'organizzazione.

Gambatesa, 2 giugno 2009

La Direzione Aziendale _____

C - ASPETTI AMBIENTALI E IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI

L'analisi ambientale effettuata ha permesso di individuare gli aspetti ambientali legati alle attività svolte dalla DCD di Di Criscio Donatina.

Sono stati considerati gli aspetti ambientali:

1. **aria:** impatto acustico, emissioni in atmosfera, emissioni in caso di emergenza;
2. **acqua:** consumi, scarichi, acque meteoriche;
3. **suolo:** utilizzo risorse, rifiuti, sversamenti o dispersioni;
4. **consumi** di risorse energetiche e naturali.

Le attività sottoposte ad analisi sono state raggruppate nelle macro-fasi (o attività principale):

1. **RACCOLTA E TRASPORTO DI RIFIUTI SPECIALI (presso impianto e/o presso terzi):** caratterizzata dai processi di raccolta presso terzi e trasporto presso l'impianto di messa in riserva della DCD o altro gestore autorizzato;
2. **GESTIONE IMPIANTO DI RECUPERO (messa in riserva) DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI:** effettuata attraverso la predisposizione di contenitori specifici e distinti per la messa in riserva delle diverse tipologie di rifiuti speciali ammessi nell'impianto della DCD e la collocazione dei rifiuti, ricevuti da terzi o trasportati presso l'impianto, nelle aree predisposte;
3. **ATTIVITA' AMMINISTRATIVE.:** processi posti in essere per la gestione dell'attività imprenditoriale della DCD.

C.1 Impatti ambientali delle attività esercitate presso il sito

Le attività principali sono state analizzate definendo gli aspetti ambientali coinvolti, gli impatti ambientali e le condizioni in cui si manifestano.

L'analisi condotta è riepilogata nelle tabelle che seguono.

RACCOLTA E TRASPORTO DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI			
ASPETTI AMBIENTALI	Descrizione aspetti ambientali interessati	IMPATTO AMBIENTALE	CONDIZIONI
ARIA	Emissione di agenti inquinanti (anidride carbonica, idrocarburi, ossido di carbonio, ecc..)	Emissioni in atmosfera Impatto acustico	O
	Rumore durante le operazioni di carico e scarico		O
	Emissioni da travaso olii		O
	Incendio		E
SUOLO	Sversamenti accidentali	Inquinamento del suolo	E

ACQUA	Sversamenti accidentali	Inquinamento acqua <i>(per sversamenti in prossimità di tombini o corsi d'acqua)</i>	E
CONSUMI	Carburante	Depauperamento risorse non rinnovabili	O

GESTIONE IMPIANTO DI RECUPERO PER LA MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI

Stoccaggio rifiuti all'interno del capannone

ASPETTI AMBIENTALI	Descrizione aspetti ambientali interessati	IMPATTO AMBIENTALE	CONDIZIONI
ARIA	Rumore durante le operazioni di carico, scarico e messa in riserva dei rifiuti	Impatto acustico	O
SUOLO	Rifiuti speciali provenienti dalle attività di messa in riserva Sversamenti accidentali (probabili sostanze chimiche, oli, ecc..)	Inquinamento del suolo	O E
ACQUA	<i>Aspetto non interessato L'attività non è idroesigente</i>	/	/
CONSUMI	Utilizzo risorse naturali (energia elettrica, gasolio muletti)	Depauperamento risorse non rinnovabili	O

Stoccaggio rifiuti nel piazzale

ASPETTI AMBIENTALI	Descrizione aspetti ambientali interessati	IMPATTO AMBIENTALE	CONDIZIONI
ARIA	Rumore durante le operazioni di carico, scarico e messa in riserva dei rifiuti	Impatto acustico	O
SUOLO	Sversamenti accidentali (probabili sostanze chimiche, oli, ecc..)	Inquinamento del suolo	E - A
ACQUA	Acque meteoriche di dilavamento piazzale Sversamenti accidentali (probabili sostanze chimiche, oli, ecc..)	Inquinamento acqua Inquinamento acqua <i>(per sversamenti in prossimità di tombini)</i>	O E - A
CONSUMI	Utilizzo risorse naturali (energia elettrica, gasolio muletti)	Depauperamento risorse non rinnovabili	O

ATTIVITA' AMMINISTRATIVE			
ASPETTI AMBIENTALI	Descrizione aspetti ambientali interessati	IMPATTO AMBIENTALE	CONDIZIONI
ARIA	Aspetto non interessato	/	/
SUOLO	Rifiuti assimilabili agli urbani: carta stampata, imballaggi in cartone e plastica, toner e cartucce di inchiostro esauste, lampade al neon, cancelleria Rifiuti speciali: dismissione di apparecchiature elettriche ed elettroniche	Inquinamento del suolo, diminuzione della fruibilità del territorio	0
ACQUA	Scarico acque servizi nella rete pubblica fognaria	Depauperamento risorse non rinnovabili	0
CONSUMI	Energia elettrica Acqua prelevata dal servizio pubblico di acquedotto	Depauperamento risorse non rinnovabili	0 0

C. 2 Criteri adottati per l'individuazione degli impatti ambientali significativi

Definiti gli aspetti ambientali interessati dall'attività esercitata dalla DCD di Di Criscio Donatina in Contrada Macchia Perillo - Gambatesa, individuati gli impatti ambientali e tenendo conto dei dati rilevati in merito ai consumi di acqua, energia elettrica e carburante, in fase di analisi ambientale iniziale è stata definita la significatività degli impatti in base ai criteri:

Rilevanza ambientale, ovvero gravità dell'impatto in relazione alle probabilità di accadimento, dimensioni dell'area interessata, durata, vulnerabilità del sito in relazione all'esistenza di aree particolarmente sensibili;

Rispondenza ai requisiti di legge, ovvero posizione dell'organizzazione rispetto ai requisiti di conformità normativa;

Rapporti con parti interessate, ovvero livello di accettabilità da parte di terzi del particolare aspetto/impatto in funzione del grado di interesse suscitato in generale nell'opinione pubblica e dell'immagine dell'organizzazione;

Adeguatezza tecnico - economica, ovvero livello della rispondenza tra tecnologie utilizzate dall'organizzazione per presidi ambientali e sistemi di controllo e tecnologie adottate in attività industriali similari e/o accorgimenti suggeriti da standard di buona condotta nazionali ed internazionali.

Ogni criterio è stato classificato in base all'importanza relativa del singolo aspetto su una scala a quattro livelli che va da un valore minimo zero (0) a un valore massimo tre (3).

Per classificare ogni aspetto ambientale è stata stabilita una matrice di classificazione ottenuta dall'incrocio tra criteri di valutazione e classi di impatto come da tabella che segue:

Tabella 2: Matrice criteri di classificazione impatti ambientali significativi

Classe di Impatto	0	1	2	3
Criteri di valutazione				
- A - Rilevanza ambientale	L'aspetto considerato non produce sostanziali impatti ambientali	L'aspetto considerato produce impatti ambientali da tenere sotto controllo	L'aspetto considerato produce impatti ambientali di tangibile entità	L'aspetto considerato produce impatti ambientali di considerevole entità
- B - Rispondenza ai requisiti di legge	L'aspetto considerato non è regolamentato da norme di legge	Tutte le prescrizioni di legge applicabili all'aspetto considerato sono agevolmente rispettate	L'organizzazione rispetta le disposizioni di legge, nonostante per alcune di esse, applicabili all'aspetto considerato, le prestazioni siano vicine al limite	Alcune prescrizioni di legge applicabili all'aspetto considerato possono non essere rispettate, anche saltuariamente
- C - Rapporti con parti interessate	L'aspetto considerato non costituisce motivo di contenzioso né di interessamento	L'aspetto considerato costituisce motivo di interessamento da parte di soggetti interni e/o esterni	L'aspetto considerato costituisce motivo di contenzioso da parte di soggetti interni e/o esterni	L'aspetto considerato costituisce motivo di conflittualità da parte di soggetti interni e/o esterni
- D - Adeguatezza tecnico-economica	L'aspetto considerato non risulta efficacemente migliorabile, visti gli standard di settore, mediante interventi economicamente praticabili	L'aspetto considerato non risulta efficacemente migliorabile, ma risulta praticabile un suo controllo tecnico e/o organizzativo	L'aspetto considerato risulta efficacemente migliorabile, visti gli standard di settore, mediante interventi economicamente praticabili	L'aspetto considerato risulta al di sotto degli standard di settore ed il suo miglioramento è raggiungibile con interventi economicamente praticabili

Si consideri che:

1. i 4 criteri hanno la stessa importanza (stesso peso);
2. la mancanza di informazioni dettagliate per valutare un aspetto ambientale fa ricadere il valore dell'impatto nella classe peggiore (3);
3. se il criterio B (conformità alla legislazione ambientale) ha il valore massimo l'organizzazione deve comunque garantire la predisposizione immediata di interventi atti a migliorarne la valutazione.

La somma di valori attribuiti agli aspetti ambientali per i 4 criteri considerati può variare da un minimo di 0 ad un massimo di 12.

La significatività all'impatto ambientale viene attribuita considerando la somma dei valori attribuiti ai criteri di valutazione, nello specifico:

Tabella 3: Valori per la significatività

Valore	Da 0 a 1	Da 2 a 4	Da 5 a 8	Da 9 a 12
Impatto ambientale	L'aspetto considerato non produce sostanziali impatti ambientali	L'aspetto considerato produce impatti ambientali da tenere sotto controllo	L'aspetto considerato produce impatti ambientali di tangibile entità	L'aspetto considerato produce impatti ambientali di considerevole entità
SIGNIFICATIVITA'	NO	Da tenere sotto controllo	Si	Si

C. 3 Impatti ambientali significativi diretti delle attività esercitate dalla DCD

In applicazione del metodo e criteri di cui sopra, sono stati individuati gli impatti ambientali significativi sull'ambiente dalle attività esercitate dalla DCD.

La matrice che segue riepiloga l'analisi condotta.

Tabella 4: Matrice di valutazione degli aspetti ambientali della DCD di Di roscio Donatina:
SIGNIFICATIVITÀ

Condizioni	Aspetto ambientale considerato	Impatto ambientale	CRITERIO DI VALUTAZIONE:CLASSE DI IMPATTO				VALORE	Significatività
			A	B	C	D		
O	Rumore	Impatto acustico	2	1	0	1	4	Da tenere sotto controllo
O	Emissioni da travaso olii	Emissioni in atmosfera	0	1	1	1	3	Da tenere sotto controllo
O	RIFIUTI assimilabili agli urbani e SPECIALI	Inquinamento del suolo	0	1	0	1	2	NO
O	SCARICO ACQUE SERVIZI	Inquinamento acqua	0	1	0	1	2	NO
O	UTILIZZO RISORSE (consumi)	Depauperamento risorse non rinnovabili	1	1	0	1	3	Da tenere sotto controllo
E	INCENDIO	Emissioni in atmosfera	3	1	1	1	6	SI L'aspetto considerato produce impatti ambientali di tangibile entità in caso di emergenza
E	SVERSAMENTI ACCIDENTALI	Inquinamento del suolo	3	1	1	1	6	SI L'aspetto considerato produce impatti ambientali di tangibile entità in caso di emergenza

O	ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO	Inquinamento acqua	1	1	1	1	4	Da tenere sotto controllo
---	--	-----------------------	---	---	---	---	---	------------------------------

L'analisi ambientale iniziale condotta ha permesso di rilevare per le attività esercitate dalla DCD:

1. aspetti ambientali da tenere sotto controllo per evitare che in mancanza l'organizzazione possa procurare all'ambiente impatti di notevole entità. Sono tali il rumore generato in fase di carico/scarico dei rifiuti, l'utilizzo delle risorse, la gestione delle acque meteoriche;
2. impatti ambientali significativi nei casi di emergenza che possono ingenerarsi a causa di incendio o di sversamenti di rifiuti.

C. 4 Impatti ambientali indiretti

Al fine di tenere sotto controllo gli aspetti ambientali in cui l'azienda stessa non è direttamente coinvolta, la Direzione Aziendale ha individuato gli aspetti ambientali collegati alle attività non eseguite dall'organizzazione.

Gli aspetti ambientali indiretti sono quelli generati dai beni e servizi utilizzati dall'organizzazione.

La tabella che segue specifica per i beni e servizi utilizzati gli aspetti ambientali interessati.

Tabella 5: Aspetti ambientali indiretti

Beni e servizi utilizzati dalla DCD	Aspetto ambientale interessato
Conferimento ad altri impianti di recupero/smaltimento	ARIA Emissioni in atmosfera SUOLO Sversamenti accidentali
Raccolta e trasporto rifiuti	ARIA Emissioni in atmosfera SUOLO Sversamenti accidentali
Contenitori per stoccaggio rifiuti c/o impianto DCD (scarrabili, cisterne, ceste metalliche, big bag)	SUOLO Contenitori dismessi rifiuti speciali
Manutenzione mezzi DCD	SUOLO Materiali sostituiti rifiuti speciali
Manutenzione estintori impianti	SUOLO Materiali sostituiti rifiuti speciali
Attrezzature e macchinari	SUOLO Materiali sostituiti rifiuti speciali
Consulente progettazione impianto	SUOLO Rifiuti assimilabili agli urbani e rifiuti speciali CONSUMI Energia elettrica, gas, acqua
Consulente contabilità	SUOLO Rifiuti assimilabili agli urbani e rifiuti speciali CONSUMI

Energia elettrica, gas, acqua

Il controllo sugli impatti ambientali generati dai beni e servizi utilizzati, in conformità alla norma, viene attuato attraverso la comunicazione con i fornitori.

D - OBIETTIVI E TARGET AMBIENTALI

La DCD è impegnata a promuovere e diffondere una serie di azioni per il miglioramento delle prestazioni ambientali e controlla che queste si traducano in obiettivi specifici.

In relazione agli impatti ambientali significativi sono definiti nei documenti di sistema i criteri e le modalità, riepilogati nella tabella che segue, per la sorveglianza ed il monitoraggio.

Tabella 6: Sorveglianza e Monitoraggio impatti ambientali significativi della DCD

Aspetto ambientale considerato	Impatto ambientale	Significatività	Sorveglianza/Monitoraggio
Rumore	Impatto acustico	Da tenere sotto controllo	Relazione impatto acustico
Emissioni da travaso olii	Emissioni in atmosfera	Da tenere sotto controllo	Controllo filtri valvole scarico/carico
RIFIUTI assimilabili agli urbani e SPECIALI	Inquinamento del suolo	NO	/
SCARICO ACQUE SERVIZI	Inquinamento acqua	NO	/
UTILIZZO RISORSE (consumi)	Depauperamento risorse non rinnovabili	Da tenere sotto controllo	monitoraggio consumi energia elettrica, acqua, carburante
INCENDIO	Emissioni in atmosfera	SI L'aspetto considerato produce impatti ambientali di tangibile entità in caso di emergenza	procedura Gestione Emergenze Ambientali piano di emergenza controllo periodico funzionalità sistemi antincendio
SVERSAMENTI ACCIDENTALI	Inquinamento del suolo	SI L'aspetto considerato produce impatti ambientali di tangibile entità in caso di emergenza	procedura Gestione Emergenze Ambientali controllo tenuta e funzionalità serbatoi di raccolta
ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO	Inquinamento acqua	Da tenere sotto controllo	Impianto di depurazione acque

Il **programma ambientale** viene definito considerando gli obiettivi a medio-lungo termine specificati nella politica ambientale.

Gli **obiettivi ambientali** sono definiti sulla base dei seguenti criteri:

- la coerenza con la politica ambientale della DCD;
- i risultati dell'analisi ambientale iniziale;
- i risultati della valutazione degli aspetti diretti ed indiretti;
- i suggerimenti e le osservazioni delle parti interessate;
- le risorse economiche e finanziarie a disposizione;
- metodi e tecniche utilizzabili per la gestione dei singoli aspetti ambientali;
- le prescrizioni normative applicabili.

Il Programma ambientale (*Programma obiettivi/traguardi*) descrive per ogni obiettivo gli aspetti ambientali, i traguardi, gli indicatori, le attività per il raggiungimento, i responsabili, i tempi per l'attuazione, le risorse necessarie.

Gli obiettivi e il programma ambientale, riportati nella tabella che segue, si riferiscono ad un periodo di tre anni, dal 2009 al 2012.

Eventuali aggiornamenti e interventi migliorativi, non definibili al momento, saranno evidenziati negli aggiornamenti annuali della presente dichiarazione ambientale.

Per il raggiungimento degli obiettivi di miglioramento previsti nel programma ambientale, l'organizzazione ha destinato specifiche risorse, sia umane che finanziarie.

A tali risorse vanno aggiunti ulteriori costi, di difficile stima al momento, che rientrano nel budget ordinario.

Si riporta di seguito un riepilogo in forma tabellare del Programma ambientale di miglioramento.

Programma OBIETTIVI/TRAGUARDI 2009-2012

OBIETTIVO	ASPETTI AMBIENTALI	TRAGUARDI	INDICATORE DI RIFERIMENTO	ATTIVITA' PER IL RAGGIUNGIMENTO	RESPONSABILITA'	DATA INIZIO	DATA FINE	RISORSE	STATO DI AVANZAMENTO AL 31.10.09
AMPLIAMENTO DELL'IMPIANTO DI RECUPERO	SUOLO Riduzione dei quantitativi di rifiuti gestiti in maniera non adeguata	Realizzazione di una struttura adeguatamente predisposta per soddisfare le esigenze dei produttori di rifiuti locali e non	Aumento tipologie e quantitativi di rifiuti raccolti e gestiti presso l'impianto	- Richiesta di variazione d'uso dell'area - Progettazione impianto - Dichiarazione inizio attività - Individuazione e scelta imprese cui affidare i lavori -Adeguamento/ richiesta autorizzazioni all'esercizio delle attività	DA RGA Consulenti esterni	Giugno 2009	Giugno 2012	150.000,00 euro risorse umane esterne	Richiesta variazione destinazione d'uso area Realizzato progetto preliminare ampliamento
FORNIRE SUPPORTO INFORMATIVO SULLA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI AI CLIENTI ATTUALI E NUOVI	SUOLO Riduzione dei danni provocati all'ambiente	Diffondere la conoscenza della normativa ambientale relativamente alle modalità di stoccaggio dei rifiuti	n. non conformità segnalate ai clienti per errato stoccaggio	- predisporre vademecum per il deposito temporaneo sul luogo di produzione - inoltrare vademecum ai clienti	RGA SEG	Giugno 2009	Gennaio 2010	Invariate	Predisposto Vademecum per il deposito temporaneo
ACQUISIRE NUOVI CLIENTI ANCHE FUORI REGIONE	SUOLO	Facilitare la corretta gestione dei rifiuti in aree ove non sono presenti strutture adeguate	Numero nuovi clienti fuori regione	-individuazione aree territoriali da coprire -individuazione potenziali clienti -definizione e avvio campagna pubblicitaria	RGA SEG	Gennaio 2010	Dicembre 2010	2.000,00 per campagna pubblicitaria	Individuate le aree di interesse
RENDERE OPERATIVO L'IMPIANTO DI GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE	ACQUA Prevenzione dell'inquinamento	Corretta gestione delle acque meteoriche	- Attivazione impianto - Analisi acque	Sollecitare impresa che ha realizzato l'impianto	RGA Impresa fornitrice	Maggio 2008	Giugno 2010	/	Impianto completato Attesa collaudo
DIVENIRE PIATTAFORMA PER LA RACCOLTA E GESTIONE DEI RIFIUTI DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE (RAEE)	SUOLO Corretta gestione dei RAEE	Prima struttura adeguatamente predisposta per la gestione corretta dei RAEE nella Regione Molise	Ottenere il riconoscimento di piattaforma autorizzata	Scelta consorzio cui aderire Analisi requisiti necessari Eventuali adeguamenti per l'adesione Richiesta adesione Predisposizione impianto	RGA	Giugno 2010	Giugno 2010	3.000,00	Contatti con i consorzi di filiera
ISCRIZIONE CATEGORIA 1 Raccolta e Trasporto di rifiuti urbani e assimilati	SUOLO	Operare per Comuni limitrofi	n. di incarichi ottenuti a seguito di ottenimento autorizzazione	- Individuazione dei requisiti necessari - Predisposizione documentazione per l'inoltro della Domanda all'Albo Gestori	RGA CONS SGA	Giugno 2009	Gennaio 2010	2.000,00	- Predisposti documenti per l'inoltro della domanda - Affidato incarico per la redazione della

OBIETTIVO	ASPETTI AMBIENTALI	TRAGUARDI	INDICATORE DI RIFERIMENTO	ATTIVITA' PER IL RAGGIUNGIMENTO	RESPONSABILITA'	DATA INIZIO	DATA FINE	RISORSE	STATO DI AVANZAMENTO AL 31.10.09
				Ambientali - Sezione Regionale per il Molise - Affidamento incarico per la redazione della perizia tecnica mezzi - Inoltro domanda all' Albo Gestori Ambientali					perizia tecnica attestante l'idoneità dei mezzi

E - PRESTAZIONI DELL'ORGANIZZAZIONE**E.1 Metodologia di raccolta dati**

I dati utilizzati per la redazione della presente dichiarazione ambientale, raccolti dal Responsabile ambientale, sono:

- i consumi di energia elettrica, desunti dalle fatture emesse dal fornitore e/o lettura del contatore;
- i consumi di acqua ricavati dalle fatture di acquisto e/o dalla lettura del contatore;
- i consumi di carburante, rilevati dalle schede carburante e/o fatture fornitore;
- i km percorsi;
- le tipologie di rifiuti raccolti;
- le quantità delle diverse tipologie di rifiuti raccolti;
- il numero dei clienti serviti;
- la quantità di energia prodotta dall'impianto fotovoltaico.

Oltre ai dati in valore assoluto vengono calcolati, ove definiti, gli indicatori più significativi relativi ai singoli aspetti ambientali.

I valori ottenuti vengono interpretati in relazione agli obiettivi di salvaguardia ambientale e riduzione dell'inquinamento collegabili all'attività di raccolta, trasporto e messa in riserva di rifiuti speciali così sintetizzabili:

1. un aumento della quantità di rifiuti raccolti e di numero dei clienti serviti ha un impatto ambientale positivo dal momento che si riduce la quantità di rifiuti immessi nell'ambiente senza forme di controllo e di idonea gestione;
2. una riduzione dei consumi di carburante per km percorsi è indicativa di una maggiore efficienza dell'organizzazione dei giri di raccolta;
3. un aumento delle quantità e tipologie di rifiuti raccolti è indicativa di una maggiore differenziazione e di conseguenza le forme di recupero possibili sono maggiori.

La tabella che segue riepiloga i dati raccolti dalla DCD in relazione ad alcuni degli aspetti ambientali considerati e specifica gli indicatori definiti per la misurazione delle prestazioni ambientali.

Tabella 7: Dati e indicatori ambientali

ASPETTO AMBIENTALE/PERFORMANCE AZIENDALI	INFORMAZIONE	UNITA' DI MISURA	INDICATORE DI RIFERIMENTO
SUOLO - RIFIUTI RACCOLTI	Quantità di rifiuti raccolti per tipologia	Kg	km percorsi/ kg raccolti
	Tipologie di rifiuti raccolti	Kg	/
	Quantità di rifiuti raccolti inviati ad altre forme di recupero	Kg	/
	Quantità di rifiuti raccolti avviati a smaltimento	Kg	/

CONSUMO DI RISORSE	Consumi elettrici	Kw/h	Confronto con kw/h energia prodotta da fotovoltaico
	Consumi gasolio	Lt	Km percorsi anno/Lt gasolio consumato
	Consumo acqua	Lt	/
/	N. clienti serviti	/	/
/	Km percorsi	/	/
Energia prodotta	Kw/h energia da fotovoltaico	Kw/h	Bilancio con energia consumata

Tutti i dati sono raccolti con periodicità mensile e vengono analizzati semestralmente e comunque in fase di aggiornamento e convalida della Dichiarazione Ambientale.

E.2 Valutazione delle prestazioni ambientali della DCD

ARIA

Emissioni in atmosfera

L'esecuzione delle attività in *condizioni normali* comporta le seguenti emissioni in atmosfera:

1. agenti inquinanti (anidride carbonica, idrocarburi, ossido di carbonio), durante le fasi di carico e scarico con automezzi accesi e utilizzo del muletto;
2. sfiati delle cisterne durante il carico/scarico degli oli.

In riferimento alle emissioni di cui al punto 1, per la qualità dell'area del sito certificato Emas (C.da Macchia Perrillo snc, Gambatesa - CB), si ritiene siano irrilevanti dal momento che durante le fasi di carico e scarico i mezzi sono nella maggior parte dei casi spenti e l'impiego del muletto alimentato a gasolio non supera le due ore a settimana.

Relativamente agli sfiati delle cisterne, generati in fase di carico/scarico oli, pur se frequenti le operazioni, in termini di vastità, severità e durata dell'impatto si può senz'altro affermare che le emissioni sono basse. Le operazioni di stoccaggio degli oli hanno ottenuto il riconoscimento da parte della Regione Molise - Assessorato all'Ambiente Servizio Prevenzione e tutela dell'Ambiente - di attività ad inquinamento atmosferico poco significativo (Attestato rilasciato con num. Prot 4956 del 03.10.2003). Occorre evidenziare, inoltre, che le cisterne adibite allo stoccaggio degli oli sono dotate di filtro a carbone attivo che assolve alla funzione di assorbimento delle emissioni.

In fase di analisi ambientale iniziale l'incendio è stato classificato impatto ambientale significativo in caso di *emergenza*.

Non risulta possibile quantificare le emissioni in caso di incendio dal momento che le stesse sono funzione dell'estensione dell'evento e dei materiali coinvolti; risulta senz'altro evidente la bassa probabilità che un eventuale incendio possa coinvolgere aree esterne all'azienda o provocare comunque danni importanti, in quanto l'impianto risulta sufficientemente isolato da altri insediamenti abitativi o produttivi.

In conformità alla normativa cogente in materia di sicurezza antincendio è stato predisposto idoneo sistema antincendio.

La DCD, inoltre, è in possesso di CPI (certificato di prevenzione incendi), rilasciato dal Comando dei VVFF di Campobasso con prot. N. 0001684 del 10.02.09 relativamente alle attività esercitate nel sito ossia stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (attività n. 55, 15, 17, 43, 58).

Rumore

Durante le operazioni ordinarie di carico e scarico dei rifiuti presso l'impianto le emissioni sonore sono generate dai mezzi in movimento e dai macchinari/attrezzature impiegati.

Tali emissioni sono state valutate nei limiti previsti dalla normativa (si veda la Relazione Tecnica del 31.10.2003, rilasciata da Tecnico Competente in Acustica Ambientale iscritto con numero 11 nell'Elenco Regionale dei tecnici competenti in materia di acustica ambientale).

SUOLO

Rifiuti prodotti nel sito

I rifiuti prodotti dalla DCD sono costituiti da:

1. rifiuti assimilabili agli urbani: generati nel reparto amministrativo e costituiti da carta, plastica, apparecchiature elettriche dimesse (toner, computer, neon, ecc.), indifferenziato;
2. rifiuti speciali: prodotti in fase di selezione e cernita dei rifiuti in stoccaggio, costituiti dai contenitori dismessi/sostituiti ai clienti per lo stoccaggio, costituiti dal materiale raccolto nei serbatoi interrati in caso di sversamenti accidentali;
3. fanghi da fosse settiche, prodotti in fase di svuotamento della vasca di raccolta degli scarichi (vasca IMOFFH).

Per i rifiuti assimilabili agli urbani, conferiti al gestore pubblico, non risulta possibile la quantificazione.

Le tipologie classificabili come apparecchiature elettriche ed elettroniche dimesse, provenienti dal reparto amministrativo della DCD, sono conferite a soggetti autorizzati.

Nell'anno 2009 la DCD ha prodotto solo fanghi da fosse settiche.

Per completezza di analisi si riportano le tipologie e i quantitativi dei rifiuti generalmente prodotti nella tabella che segue:

Rifiuti prodotti dalla DCD

TIPOLOGIE	PERIODO			
	2006	2007	2008	30.11.2009
RAEE	0	0	0	0
CONTENITORI STOCCAGGIO (CER 15 01 10)	90 kg plastica	0	1.200 kg	0
FANGHI (20 03 04)	1.540	1.840	1.700	
LIQUIDI VASCHE DI RACCOLTA	0	0	0	0

Sversamenti accidentali

La contaminazione del suolo, verificabile in condizioni di emergenza o anomalie, può aversi in caso di sversamento accidentale di sostanze liquide o solide, pericolose e non pericolose, che possono verificarsi in fase di carico e scarico presso l'impianto o presso i clienti e durante il trasporto.

Sebbene non si siano verificati finora sversamenti accidentali di sostanze liquide (es oli) e solide (rifiuti), l'azienda ha predisposto opportune procedure per intervenire prontamente in tali situazioni

Per gli eventuali sversamenti presso l'impianto si provvederà al convogliamento nelle griglie di raccolta predisposte confluenti nel serbatoio interrato; in caso di fuoriuscita di liquidi durante il trasporto (es acido delle batterie esauste) lo stesso sarà trattenuto dai cassoni a tenuta stagna.

Per le fuoriuscite di liquidi dai grandi contenitori fissi (cisterne), in conformità alla normativa tecnica per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi, sono state predisposte delle vasche di contenimento in corrispondenza dei serbatoi.

ACQUA

Scarichi

Le attività esercitate dalla DCD non richiedono l'impiego di risorse idriche, pertanto le emissioni idriche sono costituite dalle acque di scarico provenienti dai servizi igienici di cui è dotata la struttura. Tali scarichi sono confluiti nella rete fognaria privata, gestita mediante fossa biologica.

Gestione delle acque meteoriche

L'impianto di gestione di recupero dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi della DCD è dotato di pavimentazione al quarzo.

Il piazzale può essere in generale contaminato da oli dispersi accidentalmente durante attività di movimentazione o da perdite più o meno visibili derivanti dalle attività di travaso degli oli, ossia perdite accidentali di quantitativi non direttamente rilevabili.

La DCD ha predisposto presso l'impianto idoneo sistema per la gestione delle acque meteoriche (non ancora funzionante) in applicazione del principio di prevenzione dell'inquinamento; la Regione Molise, ente designato a definire le forme di controllo degli scarichi di acque meteoriche di dilavamento provenienti da reti fognarie separate, non ha ad oggi ancora aggiornato la normativa di riferimento.

CONSUMI**ENERGIA ELETTRICA***Consumi*

La DCD ha installato un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (fotovoltaico), perfettamente operativo e funzionante.

La contabilizzazione dei dati inerenti al consumo di energia elettrica viene effettuata ad oggi considerando l'energia utilizzata per il funzionamento dell'impianto, attinta in piccola parte dal gestore Enel.

Consumi di energia elettrica DCD

Anni	2007	2008	30.11.2009
Energia elettrica consumata kw/h	2.100	2.089	1.506

Fonte: lettura contatore

L'energia media consumata nell'anno 2008 risulta pari a 174 kw/h al mese, per l'anno 2009 risulta pari a 137 kw/h al mese e pertanto il consumo medio risulta più basso.

Produzione

Considerando l'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico

Produzione di energia elettrica

Anni	2007	2008	30.11.2009
Energia elettrica prodotta da impianto fotovoltaico Kw/h	11.426	11.209	21.973

Fonte: lettura contatore

si evidenzia la maggiore produzione media mensile di energia elettrica da fotovoltaico (media mensile anno 2009 kw/h 1.997; media mensile anno 2008 kw/h 934).

È evidente il notevole livello di autoproduzione di energia dell'azienda.

L'energia elettrica prodotta in eccesso viene ceduta all'ENEL.

CONSUMI ACQUA

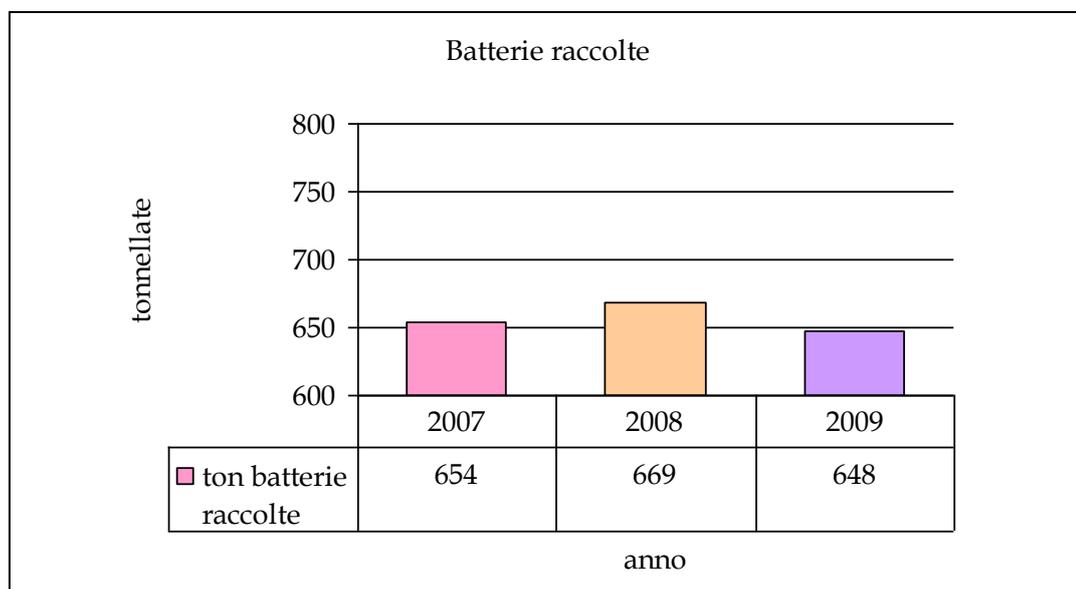
Le attività esercitate dalla DCD non sono idroesigenti.

Tuttavia per completezza di analisi si riportano i consumi di acqua nella tabella che segue

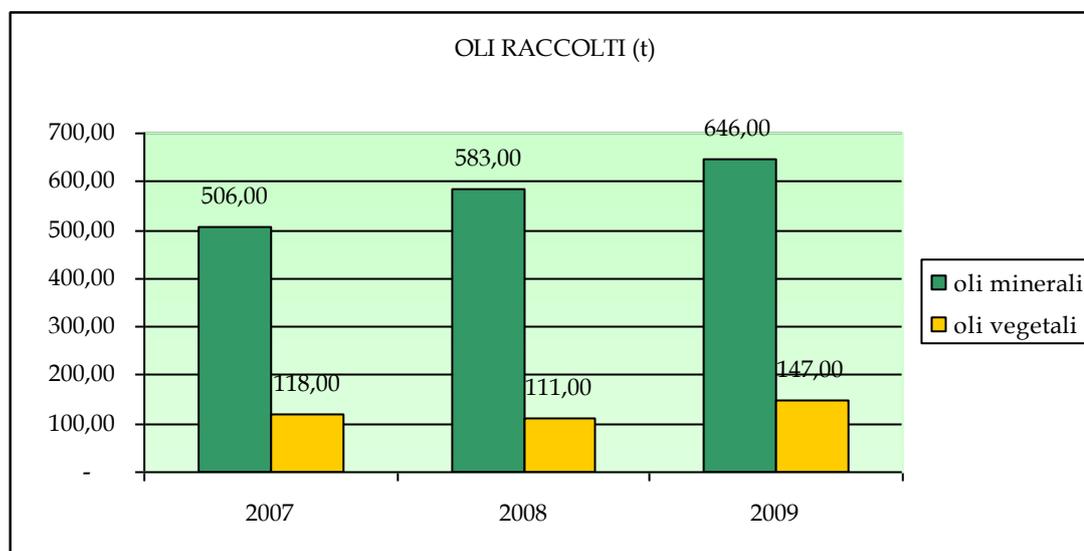
Consumi di acqua

ANNI	2007	2008	30.11.2009
Acqua m ³	52	64	69

Fonte: lettura contatore e fattura gestore rete idrica

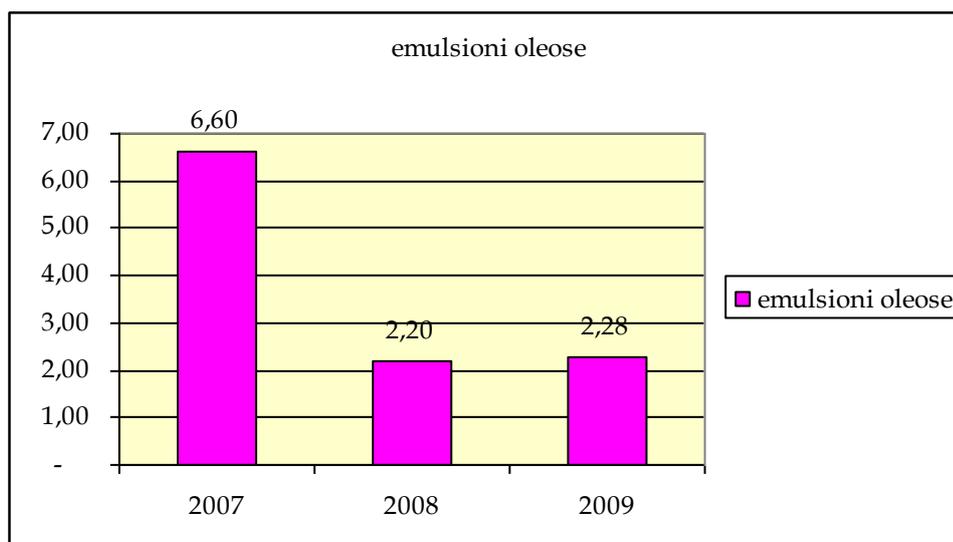
RIFIUTI RACCOLTI¹**BATTERIE**

La riduzione dei quantitativi di batterie raccolte nell'anno 2009 rispetto al 2008 è poco rilevante.

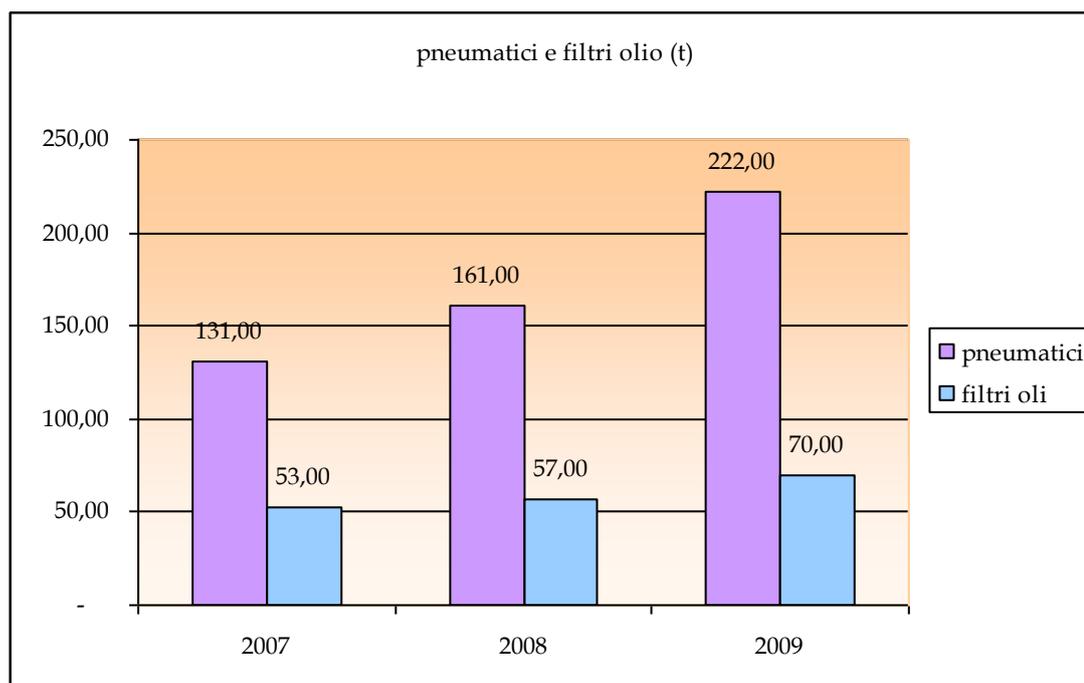
OLI

Si evidenzia un aumento dei quantitativi raccolti sia per gli oli minerali che vegetali.

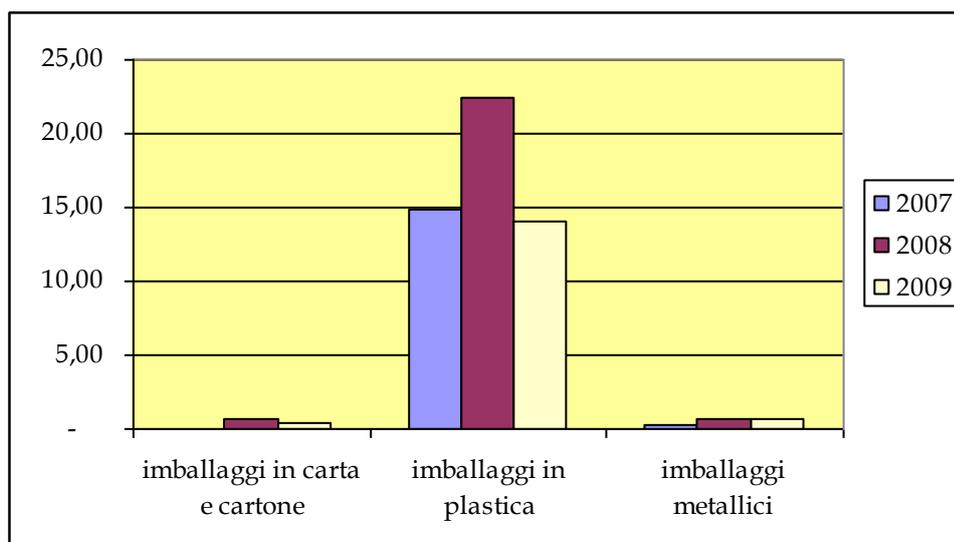
¹ I dati indicati sono stati rilevati dai formulari, registri di carico e scarico, banca dati batterie, software SNAP.

EMULSIONI OLEOSE

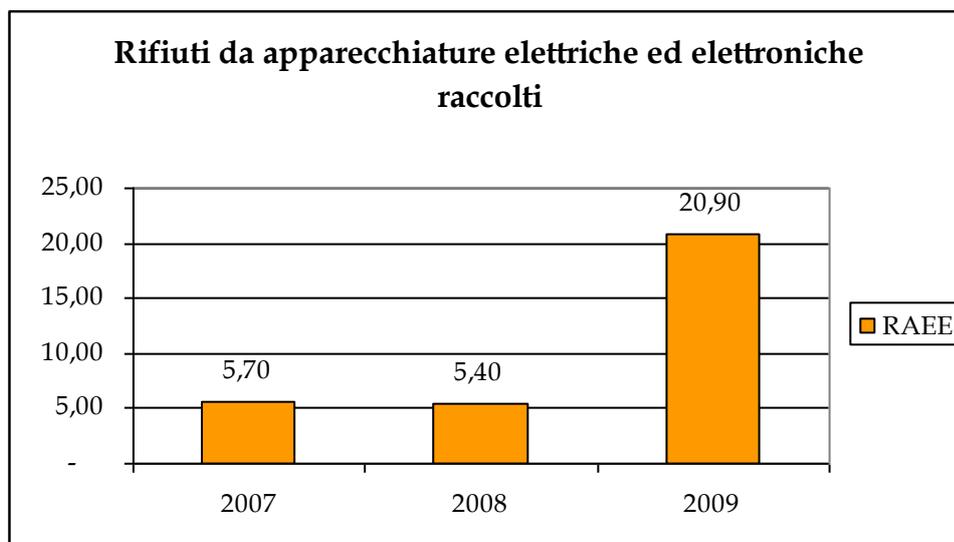
I quantitativi di emulsioni oleose raccolti nell'anno 2009 presentano un aumentato rispetto al 2008 di poche unità.

PNEUMATICI E FILTRI

I quantitativi di pneumatici e filtri raccolti nell'anno 2008 risultano aumentati rispetto al 2009.

IMBALLAGGI

I dati relativi alla raccolta di rifiuti di imballaggio evidenziano una maggiore propensione da parte dei clienti alla differenziazione degli imballaggi in plastica. Ciò è dovuto anche al fatto che buona parte dei clienti esercitano attività di officina meccanica.

RAEE

La gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche è stato oggetto negli ultimi anni di disciplina specifica; ciò è evidenziato anche dal fatto che le richieste della fornitura del servizio di raccolta e trasporto per la tipologia in analisi sono notevolmente aumentate.

ALTRI RIFIUTI RACCOLTI

Per le altre tipologie di rifiuti raccolti si evidenzia nel 2009 un aumento dei quantitativi per i materiali ferrosi e degli scarti alimentari.

La tabella che segue costituisce un riepilogo dei quantitativi per tipologie raccolte.

Altre tipologie di rifiuti

Anno	Pasta	Vetro	Materiali ferrosi	Materiali non ferrosi	Scarti alimentari
2007	23,14	3,9	3,4	0	23,14
2008	0	5,6	4,6	1,51	0
2009	28,5	9,36	22,20	0,014	1,7

NUOVE TIPOLOGIE RACCOLTE NEL 2009

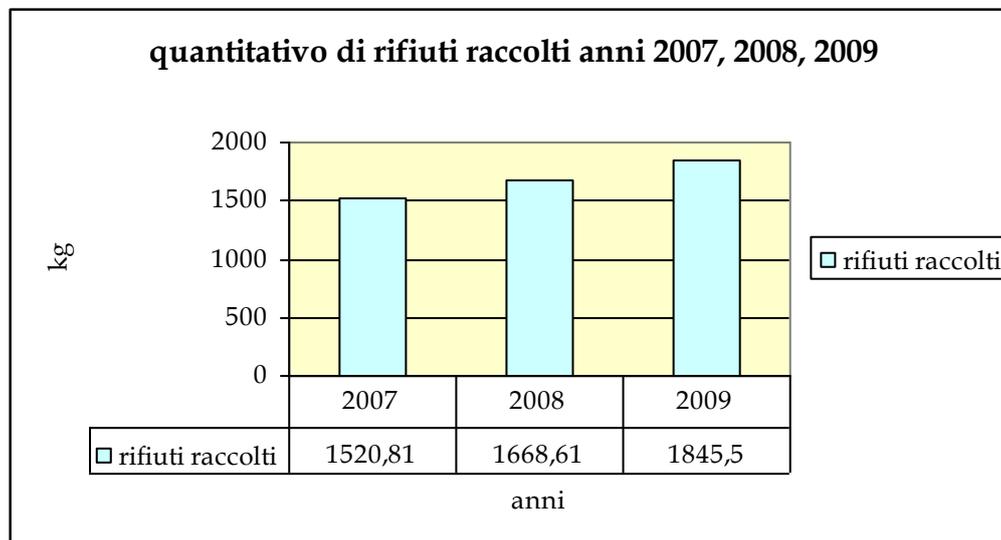
Nel 2009 la DCD ha avviato la raccolta delle nuove tipologie di rifiuti indicati nella tabella che segue:

Quantitativi nuove tipologie di rifiuti raccolti anno 2009

Descrizione tipologia	Tonnellate
Toner	0,14
LIMATURA DI TRUCIOLI DA METALLI FERROSI	0,162
LIMATURA DI TRUCIOLI DA METALLI NON FERROSI	0,103
CAVI	0,01
assorbenti, materiali filtranti (filtri aria)	11,6

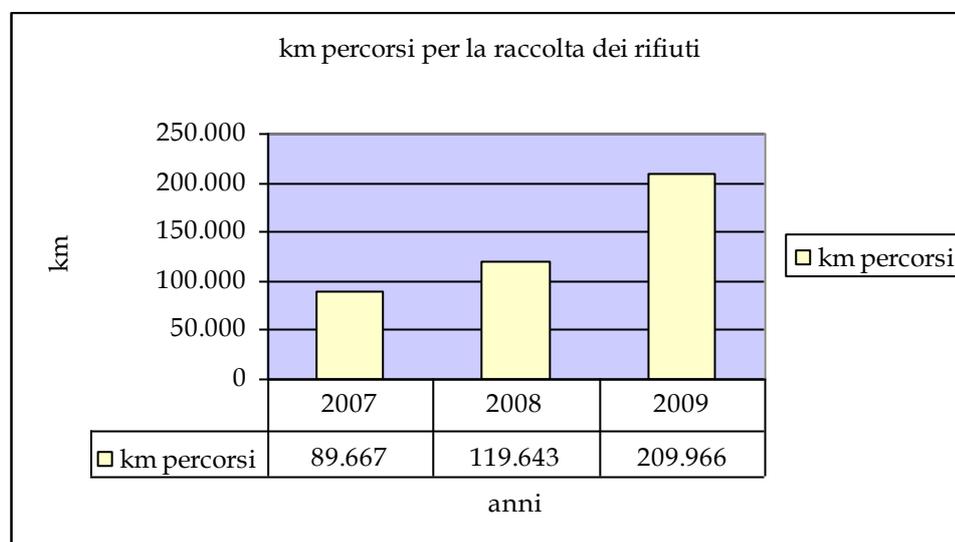
Considerando tutti i quantitativi di rifiuti raccolti nell'anno 2009, i km percorsi e i litri di carburante consumati si evidenzia quanto riportato nei grafici seguenti:

Andamento raccolta rifiuti anni 2007-2009



I quantitativi di rifiuti raccolti sono aumentati anche nel 2009.

Andamento km percorsi anni 2007-2009



I km percorsi risultano notevolmente aumentati negli anni. Ciò è dovuto ad un notevole aumento delle richieste di servizio, la cui accettazione da parte della DCD è stata possibile anche grazie all'acquisto di un ulteriore mezzo e all'integrazione delle tipologie ammesse all'impianto.

Andamento carburante consumato anni 2007-2009

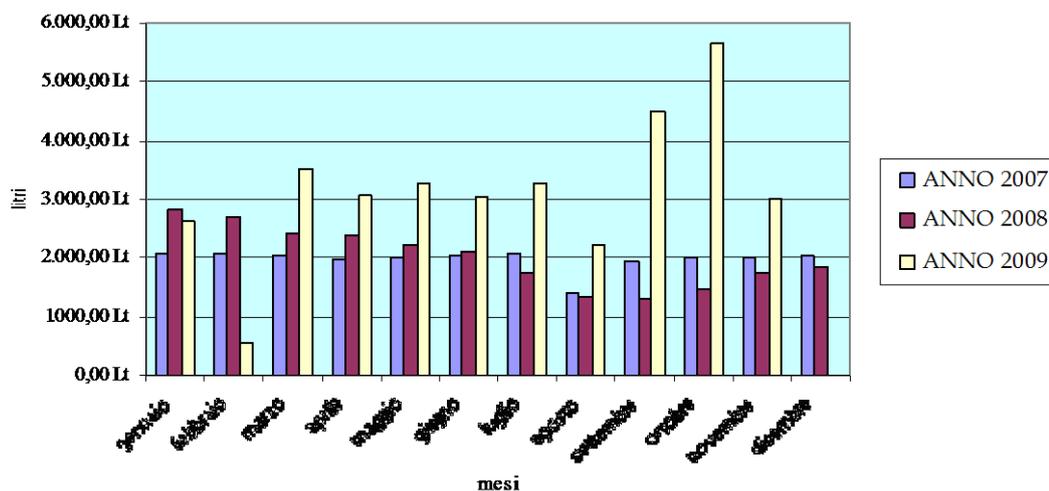
Nella tabella sottostante sono riportati i dati di consumo di gasolio annuali ricavati dalle schede carburante.

Consumi di gasolio

ANNO	2007	2008	30.11.2009
Lt Gasolio	23.768	24.154	34.708

L'andamento del consumo di carburante è aumentato negli anni e ciò è dovuto al fatto che i km percorsi sono aumentati per aumento del numero dei clienti, delle tipologie e quantitativi di rifiuti raccolti.

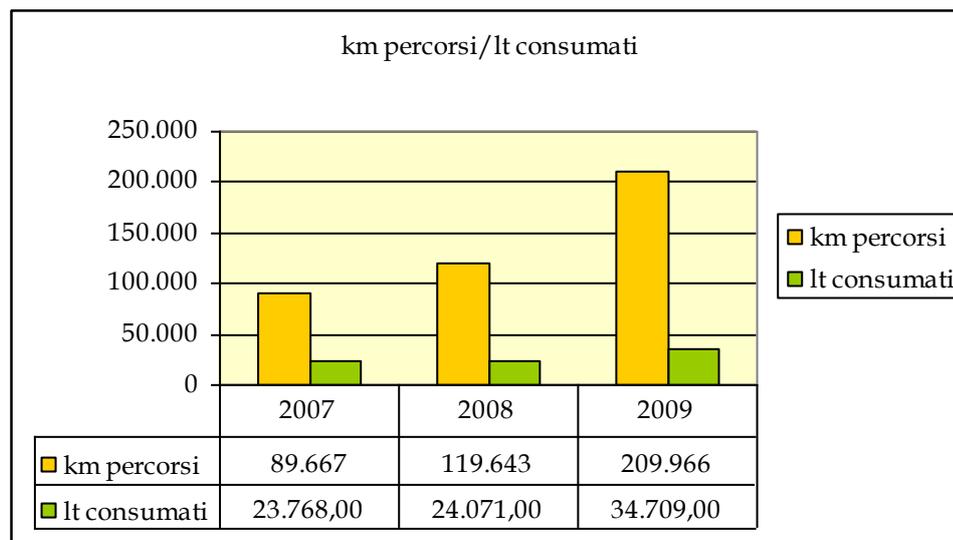
Per l'anno 2009 si è avuto una notevole mole di lavoro nel mese di ottobre.

Consumo di carburante anni 2007, 2008, 2009

Se consideriamo i dati km percorsi e kg di rifiuti raccolti, si rileva un sempre crescente rapporto tra km percorsi e quantitativi raccolti (ossia l'aumento dei km percorsi e di conseguenza dei consumi è "compensato" dal maggior quantitativo e tipologie di rifiuti raccolti):

Rifiuti raccolti per km percorsi

ANNI	2007	2008	30.11.2009
Rifiuti raccolti (t)	1.520,81	1.668,61	1.845,5
Km percorsi	89.667	119.646	209.966
Kg raccolti per km	58,96	71,69	113,78

Km percorsi e lt carburante consumati

Il grafico evidenzia che a fronte del notevole aumento di km percorsi per aumento di richieste di ritiro, corrisponde un aumento dei consumi di carburante di entità inferiore. È ciò è possibile perché i giri di raccolta sono programmati in maniera tale da effettuare una raccolta per area.

F - ALTRI FATTORI SULLE PRESTAZIONI AMBIENTALI

Le prestazioni ambientali dell'organizzazione sono misurate anche in termini di conformità alla normativa ambientale applicabile alle attività esercitate.

A tal fine si ritiene opportuno indicare nella presente dichiarazione le autorizzazioni in possesso della DCD per l'esercizio dell'attività di raccolta, trasporto e messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

L'attività di raccolta e trasporto di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi è stata intrapresa a seguito del rilascio delle autorizzazioni da parte dell'Albo Gestori Ambientali - Sezione Regionale per il Molise, i cui estremi sono riepilogati nella tabella che segue.

Tabella 8: Riferimenti delle Autorizzazioni alla raccolta e trasporto dei rifiuti speciali

PROVVEDIMENTO ALBO GESTORI AMBIENTALI			Validità
Prot n.	Del	Tipo	
CB 000527/2006	20.09.2006	Iscrizione categoria 5 F	Validità fino 15.09.2011
CB 000528/2006	20.09.2006	Iscrizione categoria 4 F	Validità fino 15.09.2011
CB 2681/2007	19.11.2007	Iscrizione categoria 2 F	Validità fino 19.10.2012

Per l'esercizio dell'attività di recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi presso l'impianto in Contrada Macchia Perillo snc di Gambatesa (CB) sono state rilasciate le seguenti autorizzazioni:

Tabella 9: Riferimenti delle Autorizzazioni all'esercizio delle attività di recupero

ESTREMI AUTORIZZAZIONE			Validità
ENTE	Estremi	Tipo	
REGIONE MOLISE - ASSESSORATO ALL'AMBIENTE	D.D. N. 420 del 02.10.2008	Messa in riserva per l'avvio a recupero di OLI USATI, EMULSIONI OLEOSE, FILTRI OLIO USATI	Validità 01.10.2018
REGIONE MOLISE - ASSESSORATO ALL'AMBIENTE	D.D. N. 20 DEL 01.03.2006	Messa in riserva di rifiuti pericolosi e non pericolosi - BATTERIE, ACCUMULATORI, APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE	Validità fino 28.02.2011
ALBO GESTORI AMBIENTALI - Sezione Regionale per il Molise	Delibera n. 7 del 11.12.2007	Messa in riserva rifiuti non pericolosi ai sensi del D.M. 05.02.98	Validità fino 10.12.2012

Gli Enti preposti al rilascio delle autorizzazioni hanno effettuato sopralluoghi e controlli presso l'impianto e non sono state rilevate inadempienze e non conformità relativamente alle autorizzazioni rilasciate.

G - VERIFICATORE AMBIENTALE

Il verificatore ambientale accreditato ITV-0002 RINA S.p.A., Via Corsica 12 - 16128 Genova, ha verificato attraverso una visita all'organizzazione, colloqui con il personale e l'analisi della documentazione e delle registrazioni, che la politica, il sistema di gestione e le procedure di audit sono conformi al Regolamento CE n. 761/2001 ed ha convalidato in data **4 dicembre 2009** le informazioni ed i dati riportati inerenti la gestione ambientale dal 2006 al 31.10.2009.

In conformità al Regolamento EMAS, la DCD Accumulatori si impegna a trasmettere all'Organismo Competente sia i necessari aggiornamenti annuali sia la revisione completa entro tre anni dalla data di convalida, salvo particolari eventi o cause che potrebbero richiederne un'anticipazione.

L'organizzazione si impegna inoltre a metterla a disposizione del pubblico secondo quanto previsto dal Regolamento EMAS.

Allegato 1 GLOSSARIO

ADR: accordo internazionale trasporto merci pericolose su strada.

Analisi ambientale: un'esauriente analisi iniziale dei problemi ambientali, degli effetti e dell'efficienza ambientali, relativi alle attività svolte in un sito

Batteria al piombo: apparecchio che serve ad accumulare energia elettrica, con piastre al piombo

CERTO: Consorzio Nazionale Ecotrattamento Rifiuto Tecnologico

CO: ossido di carbonio

CO₂: anidride carbonica

COBAT: Consorzio Obbligatorio Batterie al piombo esauste

COOU: Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati

CONOE: Consorzio Obbligatorio Nazionale di raccolta e trattamento degli Olii e dei grassi vegetali e animali Esausti

CPI: Certificato Prevenzione Incendi

Dichiarazione Ambientale: dichiarazione elaborata dall'impresa in conformità delle disposizioni del Regolamento EMAS e in particolare dell'articolo 5

Emulsioni oleose: miscela eterogenea tra olio o altro lubrificante con acqua

kWh: Chilowattora (unità di misura del consumo di energia);

Luogo di produzione dei rifiuti: uno o più edifici o stabilimenti o siti infrastrutturali collegati tra loro all'interno di un'area delimitata in cui si svolgono le attività di produzione dalle quali originano i rifiuti (art. 183, comma i, Dlgs 152/2006)

Miglioramento continuo: processo di accrescimento del sistema di gestione ambientale per ottenere miglioramenti della prestazione ambientale complessiva in accordo con la politica ambientale dell'organizzazione

MUD: Modello Unico di Dichiarazione ambientale

Obiettivi ambientali: gli obiettivi particolari che l'impresa si prefigge in ordine all'efficienza ambientale

Olio esausto: olio o lubrificante a base minerale o sintetica, divenuto improprio all'uso cui era inizialmente destinato

Organizzazione: gruppo, società, azienda, impresa, ente o istituzione, ovvero loro parti o combinazioni, associata o meno, pubblica o privata, che abbia una propria struttura funzionale e amministrativa

Parte interessata: individuo o gruppo coinvolto o influenzato dalla prestazione ambientale di un'organizzazione

Prestazione ambientale: risultati misurabili del sistema di gestione ambientale, conseguente al controllo esercitato dall'organizzazione sui propri aspetti ambientali, sulla base della sua politica ambientale, dei suoi obiettivi e dei suoi traguardi

Produttore di rifiuto: la persona la cui attività ha prodotto rifiuti e la persona che ha effettuato operazioni di pretrattamento o di miscuglio o altre operazioni che hanno mutato la natura o la composizione dei rifiuti (art. 183 comma b, Dlgs 152/2006)

Programma ambientale: una descrizione degli obiettivi e delle attività specifici dell'impresa, concernenti una migliore protezione dell'ambiente in un determinato sito, ivi compresa una descrizione delle misure adottate o previste per raggiungere questi obiettivi e, se del caso, la scadenza stabilite per l'applicazione di tali misure

Rifiuto: qualsiasi sostanza od oggetto che rientra nelle categorie riportate nell'allegato A e di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi (art. 183 comma a, Dlgs 152/2006)

Rifiuti pericolosi: sono pericolosi i rifiuti non domestici indicati espressamente come tali con apposito asterisco e precisati nell'elenco di cui all'allegato D parte quarta del decreto 152/2006 e sulla base degli allegati G,H e I della medesima parte.

RAEE: Rifiuti apparecchiature Elettriche ed Elettroniche;

Verificatore ambientale accreditato: qualsiasi persona o organismo indipendente dall'impresa oggetto di verifica che abbia ottenuto un accreditamento in conformità delle condizioni e procedure dell'articolo 6

Auditor: Persona che ha la competenza per effettuare un audit.

Miglioramento continuo: Processo ricorrente di accrescimento del sistema di gestione ambientale per ottenere miglioramenti della prestazione ambientale complessiva coerentemente con la politica ambientale dell'organizzazione

Azione correttiva: Azione tesa ad eliminare la causa di una non conformità rilevata

Azione preventiva: Azione tesa ad eliminare la causa di una non conformità potenziale

Non conformità: Mancato soddisfacimento di un requisito

Documento: Informazioni con il loro mezzo di supporto

Ambiente: Contesto nel quale un'organizzazione opera, comprendente l'aria, l'acqua, il terreno, le risorse naturali, la flora, la fauna, gli esseri umani e le loro interrelazioni

Aspetto ambientale: Elemento delle attività o dei prodotti o dei servizi di un'organizzazione che può interagire con l'ambiente

Impatto ambientale: Qualunque modificazione dell'ambiente, negativa o benefica, causata totalmente o parzialmente dagli aspetti ambientali di un'organizzazione

Sistema di gestione ambientale: Parte del sistema di gestione di un'organizzazione utilizzata per sviluppare ed attuare la propria politica ambientale e gestire i propri aspetti ambientali

Obiettivo ambientale: Fine ambientale complessivo, coerente con la politica ambientale, che un'organizzazione decide di perseguire

Prestazione ambientale: Risultati misurabili della gestione dei propri aspetti ambientali da parte di un'organizzazione

Politica ambientale: Intenzioni e direttive complessive di un'organizzazione relative alla propria prestazione ambientale come espresso formalmente dall'alta direzione

Traguardo ambientale: Requisito di prestazione dettagliato, applicabile all'intera organizzazione o ad una sua parte, derivante dagli obiettivi ambientali e che bisogna fissare e realizzare al fine di raggiungere tali obiettivi

Parte interessata: Persona o gruppo coinvolto o influenzato dalla prestazione ambientale di un'organizzazione

Audit interno: Processo sistematico, indipendente e documentato atto ad ottenere le evidenze di audit e valutarle in maniera oggettiva, per determinare in che misura i criteri di audit del sistema di gestione ambientale stabiliti dall'organizzazione siano rispettati

Organizzazione: Gruppo, società, azienda, impresa, ente o istituzione, ovvero loro parti o combinazioni, in forma associata o meno, pubblica o privata, che abbia una propria struttura funzionale e amministrativa

Procedura: Modo specificato per svolgere un'attività o un processo

Registrazione: Documento che riporta i risultati conseguiti o che fornisce l'evidenza delle attività eseguite

Non conformità ambientale: Mancata applicazione da parte dell'organizzazione dei principi stabiliti per la gestione degli aspetti ambientali significativi

Gestione dei rifiuti: la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compreso il controllo di queste operazioni, nonché il controllo delle discariche dopo la chiusura

Raccolta differenziata: la raccolta idonea a raggruppare i rifiuti in frazioni merceologiche omogenee

Deposito temporaneo: il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti, nel rispetto di determinate condizioni

Smaltimento: ogni operazione finalizzata a sottrarre definitivamente una sostanza, un materiale o un oggetto dal circuito economico e/o di raccolta

Recupero: Comprende le operazioni consentite dalla normativa vigente per l'ottenimento di materie prime secondarie e/o il riutilizzo di un bene o cosa dismesso

Elenco C.E.R.: È costituito dall'elenco europeo dei rifiuti che riporta la classificazione dei rifiuti, identificati attribuendo un codice C.E.R. di sei cifre, a seconda della provenienza

Emissioni : qualsiasi sostanza solida, liquida o gassosa introdotta nell'atmosfera che possa causare inquinamento atmosferico

Inquinamento: L'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze o di calore nell'aria, nell'acqua o nel terreno che possono nuocere alla salute umana o alla qualità degli ecosistemi

Prevenzione dell'inquinamento: Utilizzo di processi, prassi, tecniche, materiali, prodotti, servizi o fonti di energia per evitare, ridurre o tenere sotto controllo (separatamente o in combinazione) la generazione, l'emissione o lo scarico di qualsiasi tipo di inquinante o rifiuto, al fine di ridurre gli impatti ambientali negativi

Allegato 2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

PRESCRIZIONI LEGALI APPLICABILI AGLI ASPETTI AMBIENTALI

ASPETTO AMBIENTALE	NORMA
SUOLO	
1 - RIFIUTI	<p>Decreto legislativo n. 152/2006 - Parte IV e s.m.i. apportate dal d.lgs. n. 4 del 16.01.2008 Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati</p> <p>Decreto legislativo n. 4 del 16.01.2008 Modifiche ed integrazioni al d.lgs. n. 152/2006</p> <p>C.E.R. Catalogo Europeo dei Rifiuti Recepito con direttiva Nazionale del 09.04.2002</p> <p>Piano provinciale gestione rifiuti: approvato con delibera del Consiglio provinciale n. 25/2 del 30.04.2004</p>
ACQUA	
1 - UTILIZZO E CONSUMO	<p>Decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i. apportate dal d.lgs. n. 4 del 16.01.2008 - Parte III - titolo III Tutela dei corpi idrici e disciplina degli scarichi</p> <p>Direttiva Regione Molise n. 894 del 10.07.2000 <i>Direttiva regionale recante i primi indirizzi per gli adempimenti di piu' immediata attuazione e per assicurare l'esercizio delle competenze anche in attuazione della legge regionale n. 34 del 29 settembre 1999</i></p>
2 - METEORICHE DI DILAVAMENTO	<p>DIRETTIVA EUROPEA 2000/60/CEE Direttiva quadro nel settore delle risorse idriche</p> <p>Art. 113, c. 2, d.lgs. n. 152/2006 (parte terza)</p> <p>Normativa regionale: Direttiva Regione Molise - Assessorato All'Ambiente Settore Ecologia ed Igiene Ambientale - "D.lgs. 11.05.1999, n. 152 - <i>Direttiva Regionale recante i primi indirizzi per gli adempimenti di più immediata attuazione e per assicurare l'esercizio delle competenze anche in attuazione della Legge Regionale n. 34 del 29.11.1999</i>"</p>
3 - GESTIONE DEGLI SCARICHI	Art. 101, comma 7 lettera e) d.lgs n. 152/99
ARIA	
1 - EMISSIONI IN ATMOSFERA	<p>Decreto legislativo n. 152/2006 - Parte V Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera</p> <p>Direttiva Regione Molise approvata con deliberazione 179 del 17.04.1992</p>
2 - PREVENZIONE INCENDI	<p>DPR 12/01/98 n.37 Regolamento recante la disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi</p> <p>DPR 29/07/82 n. 577 (per la parte in vigore)</p>

ASPETTO AMBIENTALE	NORMA
	<p>Approvazione del regolamento concernente l'espletamento dei servizi di prevenzione e vigilanza antincendio</p> <p>DM 16/02/1982 e s.m.i</p> <p>Dm 10 marzo 1998 Criteri sicurezza antincendio</p> <p>Dpr 12 gennaio 1998, n. 37 Prevenzione antincendi</p> <p>Decreto 3 novembre 2004 Sicurezza in caso d'incendio - Installazione e manutenzione dei dispositivi per l'apertura delle porte installate lungo le vie di esodo</p>
2.a Sicurezza impianto elettrico	<p>Legge n. 46/90 Norme per la sicurezza degli impianti elettrici</p> <p>D.P.R. 06.12.1991 n. 447 Regolamento di attuazione della legge n. 46/90</p> <p>Legge 10 del 9/1/91 Norme per l'attuazione del Piano Energetico Nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo di fonti rinnovabili di energia.</p>
3 - IMPATTO ACUSTICO	<p>DPCM 1 marzo 1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno"</p> <p>Legge 447/95 Legge quadro sull'inquinamento acustico</p> <p>DPCM 14 novembre 1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"</p> <p>Decreto 16.03.1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico"</p> <p>Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 194 "Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale"</p> <p>Direttiva Giunta Regione Molise n. 2478 del 24.06.1994</p> <p>Direttiva n. 883 del 18.03.1996 "Legge Quadro n. 447 del 26.10.1995 art. 2, comma 7 Modalità di presentazione della domanda per il riconoscimento della figura di tecnico competente"</p>
4 - FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI	<p>Decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato - 11 novembre 1999 Direttive per l'attuazione delle norme in materia di energia elettrica da fonti rinnovabili di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 11 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79.</p>

ASPETTO AMBIENTALE	NORMA
	<p>Decreto del Ministero delle Attività Produttive - 18 marzo 2002 Modifiche e integrazioni al decreto del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, di concerto con il Ministro dell'Ambiente, 11 novembre 1999, concernente "direttive per l'attuazione delle norme in materia di energia elettrica da fonti rinnovabili di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 11 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79"</p> <p>L.R. Molise n. 22/2009 Nuova disciplina degli insediamenti degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Molise</p>

ALTRE PRESCRIZIONI AMBIENTALI	
NORMATIVA OZONO	<p>DM 3 Ottobre 2001 Recupero, riciclo, rigenerazione e distribuzione degli halon</p> <p>Decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 2006, n. 147 Regolamento disciplinante le norme tecniche e le modalità per la prevenzione, la riduzione e il recupero delle emissioni di "sostanze controllate" (lesive per l'ozono stratosferico appartenenti ai gruppi I, II e VIII dell'Allegato I al regolamento CE n. 2037/2000)</p> <p>Dm Ambiente 20 settembre 2002 Legge 549/1993 - Misure a tutela dell'ozono stratosferico</p> <p>Dlgs 21 maggio 2004, n. 183 Ozono nell'aria - Attuazione della direttiva 2002/3/Ce</p>
RADIAZIONI IONIZZANTI - NON IONIZZANTI (campi elettromagnetici)	<p>Decreto del Ministero dell'ambiente 10 settembre 1998, n. 381</p> <p>Legge Regione Molise 10.08.2006 n. 20</p> <p>LEGGE 22 febbraio 2001, n. 36 Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici.</p> <p>D.P.C.M. del 08.07.2003 Limiti di esposizione, valori di attenzione e obiettivi per la protezione della popolazione ai campi elettrici e magnetici generati alla frequenza di rete (50 kHz), generati dagli elettrodotti</p> <p>D.P.C.M. del 29.08.2003 Limiti di esposizione, valori di attenzione e obiettivi per la protezione della popolazione ai campi elettrici e magnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz.</p> <p>Dlgs n 230 del 17.03.1995 Radiazioni ionizzanti</p>
AMIANTO	<p>Legge n° 257 del 27/03/92 Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto</p>

	D.M. 06/09/94 Normative e metodologie tecniche di applicazione dell'art. 6, comma 3, e dell'art. 12, della Legge 257/92, relative alla cessazione dell'impiego di amianto.
PCB	D. LGS. n. 209 del 22/05/1999 Attuazione della direttiva 96/59/CE relativa allo smaltimento dei policlorodifenili e dei policlorotrifenili DM 11/10/2001 Condizioni per l'utilizzo dei trasformatori contenenti PCB in attesa della decontaminazione o dello smaltimento.
IPPC	Art. 20 D.LGS n. 372 del 04/08/1999 (unica prescrizione ancora in vigore) Attuazione della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento D.lgs. n. 59 del 18.02.2005 allegato I Imprese soggette a IPPC
SEVESO SEVESO BIS	D. LGS n. 334 del 17/08/1999 Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose
BIODEGRADABILITA' DETERGENTI	LEGGE 136/83 Biodegradabilità dei detergenti sintetici

ALTRE PRESCRIZIONI

NORME COGENTI

Tipo	Data	Titolo
SICUREZZA		
d.lgs n. 81 ²	09.04.2008	Testo unico sulla sicurezza
D.M.	02/05/2001	Criteri per l'individuazione e l'uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI)
D.LGS N° 38	23 FEBBRAIO 2000	Disposizioni in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, a norma dell'articolo 55, comma 1, della legge 17 maggio 1999, n. 144
Direttiva	98/73/CE	Direttiva macchine
d.lgs n° 10	22/01/97	Attuazione delle direttive 93/68/CEE, 93/95/CEE, 96/58/CEE relative ai dispositivi di protezione individuale
LEGGE N. 46/90	05.03.90	Norme per la sicurezza degli impianti
DPR n. 37	12/01/98	Regolamento recante la disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione

² È il "Testo Unico" che sostituisce il D.Lgs. 626/94, il DPR 547/55, il DPR 303/56 e altre norme di legge.

		incendi
DPR n. 577	29/07/82	Approvazione del regolamento concernente l'espletamento dei servizi di prevenzione e vigilanza antincendi
DM	<u>10 marzo 1998</u>	Criteri sicurezza antincendio
D.LGS	<u>3 novembre 2004</u>	Sicurezza in caso d'incendio - Installazione e manutenzione dei dispositivi per l'apertura delle porte installate lungo le vie di esodo
LAVORO		
Legge n. 300	1970	Statuto dei lavoratori
D.M. Lavoro	09.07.08	Istituzione e tenuta Libro Unico del Lavoro
Legge n. 133	06.08.2008	Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria
Circolare Ministero del Lavoro, Salute e Politiche Sociali n. 20	21.08.2008	Libro Unico del lavoro e attività ispettiva - artt. 39 e 40 d.l. n. 112 del 25.06.08
D.P.R - T.U. n. 1124	30 giugno 1965	Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali
D.P.R. n° 547	27/04/1955	Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro
VARIE		
d.lgs. n. 196	2003	Testo unico sulla privacy
D.lgs. n. 36 <i>Aggiornato con D.L. n 208 del 30.12.2008 e L. n. 13/2009</i>	13.01.2003	Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti.
Statuto	Pubblicato con D.M. 05.04.2004	Struttura ed attività del Consorzio CONOE
Statuto		Statuto del Consorzio CERTO
Statuto		Statuto del Consorzio Obbligatorio degli oli usati (COOU)
Statuto	Assemblea del 07.10.09 (<i>Verbale Notaio Dott. Cesarini Rep. 130803 Raccolta 8018</i>)	Statuto Consorzio COBAT
D.LGS. N. 188 <i>Recepisce la Direttiva Europea 2006/66/CE</i>	20.11.2008	Pile ed accumulatori e rifiuti di pile ed accumulatori
D.M. N. 167	03/06/2004	Regolamento concernente modifiche al decreto ministeriale 28 aprile 1998, n. 406, recante norme di attuazione di direttive dell'Unione europea, avente ad oggetto la disciplina dell'Albo nazionale delle imprese, che effettuano la gestione dei rifiuti.
D.M. N 406	28/04/1998	Regolamento recante norme di attuazione di direttive dell'Unione europea, avente ad oggetto la disciplina dell'Albo nazionale

		delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti.
D.lgs. n. 152	03/08/2007	Attuazione della direttiva 2004/107/Ce concernente l'arsenico, il cadmio, il mercurio, il nichel e gli idrocarburi policiclici aromatici nell'aria ambiente
Direttiva Parlamento europeo e Consiglio Ue 97/68/Ce		Controllo emissioni in atmosfera dei motori
D.M. Trasporti	14.11.1997	Emissioni veicoli a motore
Direttiva Consiglio Ue 1999/30/Ce		Valori limite qualità dell'aria ambiente per biossido di zolfo, biossido di azoto, ossidi di azoto, piombo
Legge n. 10	19.01.1991	Energy Manager

NORME TECNICHE

Tipo	Data	Titolo
Norme gestione RIFIUTI		
D.M.	13/05/2009	Modifica del decreto 8 aprile 2008, recante la disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera cc) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche.
D.M.	08/04/2008	Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti raccolti in modo differenziato - Articolo 183, comma 1, lettera cc) del D.lgs. 152/2006
D.M.	22/10/2008	Semplificazione degli adempimenti amministrativi di cui all'articolo 195, comma 2, lettera s-bis) del decreto legislativo n. 152/2006, in materia di raccolta e trasporto di specifiche tipologie di rifiuti.
D.M. N. 186	05/04/2006	Regolamento recante modifiche al decreto ministeriale 5 febbraio 1998 "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero, ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22".
D.M.	27/07/2004	Integrazione della voce 13.18, Allegato 1, Suballegato 1, del decreto 5 febbraio 1998, recante individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero, ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22.
D.M. N. 161	12/06/2002	Regolamento attuativo degli articoli 31 e 33 del D. Lgs. 5 febbraio 1997 n.22, relativo all'individuazione dei rifiuti pericolosi che è possibile ammettere alle procedure semplificate

D.M.	23/04/1999	Modificazione al decreto ministeriale 8 ottobre 1996 recante: "Modalità di prestazione delle garanzie finanziarie a favore dello Stato da parte delle imprese esercenti attività di trasporto dei rifiuti"
D.M.	05/02/1998	Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio
DELIBERE Albo Gestori Ambientali		
N. 2	20/07/2009	Criteri e requisiti per l'iscrizione all'Albo nella categoria 1 per lo svolgimento dell'attività di gestione dei centri di raccolta di cui al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 8 aprile 2008, modificato con decreto 13 maggio 2009, di attuazione dell'articolo 183, comma 1, lettera cc), del D.Lgs. 152/06, e successive modificazioni e integrazioni.
N. 1	03/03/2008	Iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali ai sensi dell'articolo 212, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, come sostituito dall'articolo 2, comma 30, del decreto legislativo 16 gennaio 2008, n.4
N. 1	26/04/2006	Iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali ai sensi dell'articolo 212, comma 8, del D.Lgs. 03/04/2006, n.152
N. 1	04/07/2007	Disposizioni modificative e integrative alla deliberazione 26/04/2006, n. 1 relativa all'iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali ai sensi dell'articolo 212, comma 8, del D.Lgs. 152/2006.
N. 5	12/05/2003	Modifiche alla deliberazione 27 settembre 2000 recante i contenuti dell'attestazione, a mezzo di perizia giurata, dell'idoneità dei mezzi di trasporto di cui all'articolo 12, comma 3, lettera a), del decreto ministeriale 28 aprile 1998, n.406
N. 1	30/01/2003	Criteri e requisiti per l'iscrizione all'Albo delle imprese che svolgono le attività di raccolta e trasporto dei rifiuti (categorie dalla 1 alla 5)
N. 2	27/12/2001	Modificazioni alla deliberazione 16 luglio 1999, prot.n. 003/CN/Albo, recante i requisiti professionali dei responsabili tecnici per l'iscrizione all'Albo.
N. 1	27/12/2001	Criteri per l'iscrizione all'Albo nella categoria 5 (raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi) ai sensi dell'articolo 1, comma 15, della legge 21 dicembre 2001, n.443.
CIRCOLARI Albo Gestori Ambientali		
N. 1464	16/07/2009	Utilizzazione codici dell'elenco europeo dei rifiuti.

N. 108	13/01/2009	Istruttoria delle domande di iscrizione in categoria 6 (gestione di impianti di smaltimento e recupero di titolarità di terzi).
N. 2059	19/12/2008	Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi
N. 1656	28/10/2008	Iscrizione all'Albo per la gestione dei centri di raccolta
N. 820	16/06/2008	Locazione veicoli senza conducente.
N. 1912	02/10/2007	Imballaggi ed etichettature trasporto rifiuti.
N. 1592	06/08/2007	Impianti di recupero dei rifiuti in procedura semplificata. Procedura VIA
N. 1555	27/07/2007	Iscrizione nelle categorie 2 e 3. Limiti.
N. 1414	10/07/2007	Lavaggio dei contenitori stradali di rifiuti urbani.
N. 1197	31/05/2007	Fideiussioni per l'iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali.
N. 1126	29/05/2007	Veicoli adibiti al trasporto di rifiuti speciali liquidi.
N. 1049	17/05/2007	Impianti di recupero rifiuti in procedura semplificata. Procedura VIA.
N. 1963	29/12/2006	Riduzione importi garanzie finanziarie.
N. 1961	29/12/2006	Iscrizione con procedura semplificata ai sensi dell'articolo 212, commi 18, 19 e 21, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152.
N. 750	26/06/2006	Applicazione D.M. 186/2006
N. 374	28/03/2006	Perizie giurate veicoli muniti di licenza cp.
N. 1175	29/07/2005	Attribuzione codici
N. 661	19/04/2005	Attribuzione codici
N. 659	19/04/2005	Documentazione di accompagnamento al trasporto dei rifiuti
N. 3934	18/06/2003	Precisazioni sulla responsabilità del trasportatore di rifiuti
N. 2937	22/04/2003	Iscrizione nella categoria 5 di cui al DM 406/98 delle imprese che effettuano l'attività di raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi individuati nel capitolo 20 dell'Elenco dei Rifiuti di cui alla decisione 2000/532/CE e sue modifiche.
N. 7665	15/12/2000	Attribuzione CER categoria 1 (raccolta e trasporto di rifiuti urbani ed assimilati) di cui al D.M.406/98.
N. 2135	27/04/2000	Chiarimenti in merito ai soggetti iscritti con procedura ordinaria per la raccolta ed il trasporto di determinate tipologie di rifiuti e, nel rispetto dei soli limiti quantitativi stabiliti da tale iscrizione, iscritti anche con procedura semplificata per l'attività di raccolta e trasporto di altre tipologie di rifiuti da avviare al recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.Lgs. 22/1997
N. 8152	09/12/1999	Chiarimenti in merito all'esperienza richiesta al responsabile tecnico in riferimento alla formulazione "titolare d'impresa" di cui all'articolo 4, comma 1, lettera a), della

		delibera del Comitato Nazionale 16 luglio 1999
N. 19803	03/11/1999	Chiarimenti in merito alle appendici alle polizze fidejussorie da presentarsi per l'aggiornamento delle iscrizioni effettuate ai sensi del D.M.324/92
N. 773	31/01/1997	Utilizzo di mezzi per più categorie di trasporto
N. 7933	03/07/1996	Variazioni parco mezzi
Norme gestione amministrativa rifiuti		
Decreto n. 145	01.04.1998	Regolamento recante la definizione del modello e dei contenuti del formulario di accompagnamento dei rifiuti ai sensi degli articoli 15, 18, comma 2, lettera e), e comma 4, del decreto legislativo 1977 n. 22.
Decreto n. 148	01.04.1998	Regolamento recante approvazione del modello dei registri di carico e scarico dei rifiuti ai sensi degli articoli 12, 18, comma 2, lettera m), 18, comma 4, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22.
D.P.C.M.	02.12.2008	Approvazione del modello unico di dichiarazione ambientale per l'anno 2009
TRASPORTI		
D.M. MIN TRASPORTI	01/02/2006	Dlgs 21 novembre 2005, n. 286 - Determinazione di modelli contrattuali tipo
DLGS N. 286	21/11/2005	Disposizioni per il riassetto normativo in materia di liberalizzazione regolata dell'esercizio dell'attività di autotrasportatore
TRASPORTI IN REGIME ADR		
D.LGS. N. 40	04/02/2000	Attuazione direttiva 96/35/CE - consulenti sicurezza dei trasporti di merci pericolose
D.M. MIN TRASPORTI	27/04/2006	Procedure relative ai controlli periodici delle cisterne destinate al trasporto di merci pericolose della classe 2 dell'Adr
D.M. MIN TRASPORTI	19/11/2005	Disciplina del trasporto su strada delle merci pericolose in cisterne
D.M. MIN TRASPORTI	04/07/2000	Imprese esenti dalla disciplina dei consulenti alla sicurezza per trasporto merci pericolose

NORME ISO

Tipo	Data	Titolo
Regolamento CE n. 761/2001	19.03.2001	Adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS)
Regolamento CE n. 196/2006	03.02.2006	Modifica dell'allegato I del regolamento (CE) n. 761/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio per tenere conto della norma europea EN ISO 14001:2004 e che abroga la decisione 97/265/CE
UNI EN ISO 14001 :2004	Dicembre 2004 - corretta 30.03.2005	Sistemi di gestione ambientale - Requisiti e guida per l'uso

Raccomandazione della Commissione Europea	07.09.2001	Orientamenti per l'attuazione del Regolamento CE n. 761/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS); Allegato I.
Raccomandazione della Commissione Europea	10.07.2003	Orientamenti per l'applicazione del regolamento (CE) n. 761/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS) concernente la scelta e l'uso di indicatori di prestazioni ambientali
Regolamento Rina	01.02.2008	Regolamento per la convalida della dichiarazione ambientale Emas
Regolamento Rina	01.02.2008	Regolamento per la certificazione dei sistemi di gestione ambientale